ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 4 Dicembre 1907 **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9455

UN GRANDE DEPOSITO DI BOMBE

scoperto a Lisbona

Arresti in massa

LONDRA 3 (N). A Lisbona ha destato grande sensazione la scoperta di 75 bombe nell'abitazione di un medico della guardia municipale. Questo corpo di truppa era ritenuto finora come il più fedele alla monarchia. Furono fatti centinaia di arresti. Non si sa che cosa avvenga dei prigionieri politici. Essi sono deportati segretamente in remote fortezze.

Il trattato di commercio con la Russia

approvato alla Camera italiana

ROMA 3 (N). Nell'odierna seduta della Camera Aubry, sottosegretario alla marina, risponde a Santini, il quale desidera sapere in virtù di quale regolamento i membri della confraternita massonica possano disporre del naviglio dello Stato a proposito della gita fatta da Ernesto Nathan a Caprera a bordo di una torpediniera, e dice che non consta al Governo che i membri di alcuna confraternita abbiano usufruito del naviglio dello Stato. La marina del resto è sempre generosa nel concedere i mezzi di trasporto per Caprera ai cittadini che desiderano recarvisi senza distinzioni politiche o religiose. Nel caso accennato non fece che compiere il suo dovere.

Facta, sottosegretario agli interni, rispondendo a Santini e Gattorno circa l'erogazione dei residui dei fondi raccolti dal comitato popolare per le onoranze a Garibaldi, il quale comitato elargì lire 20.000 al blocco popolare per le recenti elezioni amministrative della capitale, dice che trattandosi di un comitato privato, il Governo non può ingerirsi in alcun modo nell'erogazione dei fondi raccolti di cui il comitato dovrà rendere conto al pubblico.

Santini lamenta che le somme raccolte per le onoranze all'eroe del popolo siano state erogate a scopi elettorali.

Gattorno prende atto con sodisfazione delle dichiarazioni del Governo. Se parte della somma raccolta fu data dal comitato liberale per le elezioni di Roma, il comitato garibaldino ritiene di avere con ciò concorso ad attuare quel programma democratico ed anticlericale di cui è sempre stato propugnatore Garibaldi.

Il trattato commerciale italo-russo

Dopo qualche altra interrogazione di minor conto si discute il trattato italo-russo.

Ferraris Carlo si compiace del trattato ed augura che possa avere il suffragio unanime della Camera. Solo trova troppo gravoso il trattamento doganale fatto al vino. Confida che ulteriori negoziazioni avvantaggino questa parte della nostra esportazione.

Di Sant'Onofrio trova soddisfacenti, benchè modesti, i risultati conseguiti; ritiene però che gli interessi delle classi consumatrici indurranno il Governo a ridurre il dazio sul grano.

Gavazzi si associa alle lodi tributate ai nostri negoziatori ed esamina i vantaggi ottenuti e i compensi concessi in contraccambio.

Luzzatti Luigi non crede esatto dire che soverchi sacrifizi furono imposti alle industrie della seta coi recenti trattati. Si può assicurare che l'esportazione delle sete italiane sui mercati dell'Europa centrale compensa largamente le eventuali perdite subite su altri mercati. Anche il presente trattato fa ai setaiuoli una condizione soddisfacente. Confida che anche su quel mercato la nostra industria saprà tenere fronte vantaggiosamente alle industrie consimili di altri paesi e alla stessa industria giapponese. Non bisogna dimenticare che il lievissimo aggravio sulle sete ha aperto il mercato russo all'importantissima produzione agrumaria delle nostre provincie meridionali. Nota che durante le trattative il Governo russo fu sempre animato dalle migliori intenzioni. Quanto al dazio sul grano esorta il Governo ad esaminare la questione senza alcun preconcetto di protezionismo o di libero scambio.

Scalini si intrattiene sulle condizioni fatte dal trattato alle nostre sete e ritiene che si sieno ottenuti i maggiori vantaggi possibili. Voterà il progetto.

Colaianni si compiace che Gavazzi, con vero senso d'italianità, abbia parlato a favore di questo trattato. Si compiace pure che Luzzatti abbia finalmente riconosciuto che il dazio sul grano non è un diritto divino. Si può ora scendere senza esitazione a un dazio di 6 o 5 lire e si dovrà abolirlo quando venisse meno la ragione sociale di qualsiasi protezione, ma bisogna anche pensare alle esigenze del Tesoro che non potrebbe tollerare una perdita immediata troppo gravosa. Anche per ciò vuole che l'eventuale riduzione sia fatta con temperanza e in modo graduale.

Chimirri, relatore sulla questione delle sete, dimostra come il lievissimo aggravio del due o tre per cento sia compensato dalla stabilità del dazio per un decennio e dalla clausola della nazione più favorita. Nota che, dati i compensi che noi potevamo offrire, era impossibile ottenere di più di quanto si è ottenuto. Rileva i vantaggi conseguiti per l'olio e per gli agrumi. Altri vantaggi si otterranno disciplinando opportunamente il regime delle tariffe per i trasporti marittimi. Invita pertanto la Camera ad approvare il disegno di legge anche come pegno d'amicizia verso la nazione russa. Si approva l'articolo unico del disegno col testo del trattato di commercio.

Il bilancio dell'emigrazione

Si passa quindi alla discussione del bilancio del fondo per l'emigrazione.

Morpurgo dichiara di riservare all'opportuna sede ogni dibattito intorno alle riforme della legge sull'emigrazione e di limitarsi oggi a discutere il bilancio e in particolar modo a ciò che si riferisce al servizio delle rimesse degli emigranti. Raccomanda altresì il corpo consolare e quello degli ispettori viaggianti.

Materi difende l'opera del commissariato dell'emigrazione dichiarando eccessive le censure rivolte dal relatore e aggiungendo che le censure sono in gran parte motivate da gravi interessi colpiti con la legge del 1901 o da rivalità deplorevoli fra i pubblici poteri.

Scorciarini-Coppola richiama l'attenzione della Camera sulla necessità di meglio regolare l'invio e l'arrivo di denaro degli emigranti in Italia. L'oratore illustra le disastrose conseguenze economiche e finanziarie sociali dell'improvviso arrestarsi del flusso del denaro degli emigranti verso la madre patria. Esorta il Governo a studiare provvedimenti anche d'indole transitoria che valgano a provenire e ad impedire i danni facilmente prevedibili. Raccomanda la diffusione delle scuole italiane all'estero e la creazione di organismi speciali destinati ad illuminare gli emigranti intorno alla migliore utilizzazione dei loro risparmi.

La seduta è levata alle 18 e 40.

Il rinvio del processo Nasi-Lombardo

e il presidente del Senato

ROMA 3 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Firenze: Persona autorevole che avvicina il presidente del Senato Canonico, ha narrato che appena il Canonico apprese in via telegrafica la notizia del rinvio del processo Nasi-Lombardo è rimasto sorpreso per il fatto che il Blaserna aveva da solo e ad un tratto quasi definita la grave questione sorta sull'interpretazione dell'articolo 36 dello Statuto. Canonico telegrafò d'urgenza al comm. Pozzi, direttore della segreteria del Senato, ordinandogli di convocare il Senato a comitato segreto per discutere l'articolo 36 dello Statuto; quindi chiamò a casa sua il senatore Manfredi e insieme discussero lungamente sulla situazione decidendo di fare al Senato riunito in comitato segreto la proposta seguente: Il Senato, dichiarata sciolta l'Alta Corte di Giustizia, riprende i lavori e passa all'ordine del giorno.

Approvata tale proposta il Senato ne darà avviso nella seduta pubblica e siederà come corpo legislativo. Se ciò avverrà, per riprendere il processo Nasi si dovrà ricostituire l'Alta Corte.

Il giornale aggiunge che in tale senso il Canonico ha telegrafato al senatore Blaserna.

Il parere d'un avvocato di Nasi

ROMA 3 (N). Il «Giornale d'Italia» ha intervistato l'avv. Merlani, uno dei difensori di Nasi, sulla impressione riportata dal rinvio del processo. Tale impressione, secondo il Merlani, non fu buona perchè Nasi si ritiene menomato nei suoi diritti volendo egli al più presto una sentenza che lo liberi da questa situazione.

Quanto alla domanda presentata da Nasi alla Camera, l'avv. Merlani disse che intorno alla deliberazione dei deputati l'ex-ministro è più incline al pessimismo che all'ottimismo.

L'agitazione siciliana pro Nasi e l'on. di Rudinì

ROMA 3 (N). Il gruppo magistrale di Montemaggiore ha telegrafato all'on. Di Rudinì invitandolo ad aderire all'agitazione per Nasi. Il Rudinì ha risposto all'avv Salemi a Montemaggiore: Stimo doveroso avvertire che votai con la grandissima maggioranza della Camera che deferì prima Nasi all'autorità giudiziaria e lo accusò poi dinanzi al Senato del Regno. Sulla mia coscienza non stimo il provvedimento legittimo e non saprei favorire un'agitazione intesa ad influire sull'Alta Corte.

Ancora rivelazioni sulla „Tavola rotonda"

al «Reichstag» germanico

L'espropriazione in Polonia

BERLINO 3 (N). Il «Reichstag» prosegue oggi la discussione del bilancio.

Il deputato Kreth, conservatore, dice che il suo partito è disposto ad appoggiare la politica navale del cancelliere dell'Impero finchè sia conciliabile con i suoi principî. Questo punto di vista non dovrebbe essere reso più difficile da altre parti.

Il «freisinnige» Gothein, occupandosi degli avvenimenti alla Camera dei deputati austriaca a proposito della legge di espropriazione per la Polonia, protesta energicamente contro tale intromissione in questioni interne tedesche disapprovando particolarmente il contegno del presidente Weiskirchner. Il deputato critica pure la politica polacca della Prussia specialmente con riguardo alle ripercussioni in Austria e dice che il cancelliere dell'Impero, paragonando i tedeschi-liberali in Austria a dei «crocchi autunnali» offese gli amici che la Germania possiede in Austria. Egli dice che i tedeschi hanno fatto sì che tutti i popoli austriaci sieno eccitati contro la Germania. Altrettanto dicasi dell'Ungheria. Agli ungheresi tornerà forse gradita la politica polacca della Russia, ma per i nostri fratelli tedeschi in Ungheria, dice l'oratore, i quali sono in numero fortissimo, questa legge d'espropriazione è un pugno nel viso.

Lettere di omosessuali

Un altro discorso che desta straordinaria sensazione è quello del deputato Paasche, capo dei nazionali-liberali. Egli fa una carica a fondo contro il discorso tenuto dal ministro della guerra de Einem sul processo Moltke-Harden. Dice di essersi ben meravigliato nell'udire il ministro assicurare che non sapeva proprio nulla di quanto da molto e molto tempo si andava raccontando tra gli ufficiali dei reggimenti di Potsdam. Trova illegale la ripresa del processo da parte del Procuratore di Stato; deplora che il ministro della guerra non sia stato informato più sollecitamente dei risultati dell'inchiesta avviatasi a Potsdam contro il conte Lynar e Hohenau. Paasche, destando enorme sensazione, tira fuori dalla saccoccia un pacco di lettere che il conte Hohenau ha scritto al Bolhardt, il sottufficiale delle guardia comparso come teste nel processo Moltke-Harden. Egli comunica che il Hohenau ha offerto al Bolhardt per le sue amabilità del denaro. Il Bolhardt ricevette dal conte Lynar delle lettere tenerissime datate dal quartier generale imperiale di Wilhelmhöhe e dal conte Hohenau ebbe in regalo il proprio ritratto nella sfolgorante uniforme della guardia del corpo (grande impressione). Tra gli ufficiali di cavalleria si cantavano delle canzonette oscene su Hohenau e Bolhardt ed il ministro non sapeva nulla di tutto ciò. L'oratore chiude invocando la punizione dei colpevoli, degli ufficiali che disonorarono l'esercito tedesco, che lo resero ridicolo innanzi a tutto il mondo mostrando al popolo che la giustizia è veramente eguale per tutti.

Il tenente generale Von Arnim dice che il ministro della guerra avrà quanto prima occasione d'occuparsi delle odierne comunicazioni di Paasche.

Il deputato Lattmann dice che il Paasche avrebbe dovuto fornire già prima il suo materiale al ministro della guerra. Ciò sarebbe stato nell'interesse della causa. Ora pare che il ministro abbia voluto sottacere qualche cosa. L'oratore poi accusa i socialisti di favorire la rivoluzione russa.

Prossima seduta domani.

IL MESSAGGIO DI ROOSEVELT

all'apertura del Parlamento

WASHINGTON 3 (N). Il Senato e la Camera furono aperti oggi. Vi fu data lettura del messaggio del presidente Roosevelt. In esso il presidente parla dell'attuale situazione commerciale ed industriale degli Stati Uniti. Esalta la onestà dei commercianti americani e soggiunge che se vi sono, come in qualsiasi corpo, dei disonesti, essi devono essere eliminati, affinchè non ne soffrano gli innocenti. Dice che la legge sui «trusts» non deve essere abrogata, ma solo resa più efficace e che, dato lo straordinario sviluppo degli Stati Uniti, le leggi attuali delle tariffe dovrebbero essere rivedute ogni dozzina d'anni per impedire che con esse si possano fare dei guadagni eccessivi. Accentua pure l'opportunità di introdurre un'imposta sulla rendita e sulle eredità. La situazione finanziaria degli Stati Uniti è assolutamente soddisfacente.

Il richiamo dell'ambasciatore giapponese

da Washington

WASHINGTON 3 (Cavo atlantico tedesco). Questo ambasciatore giapponese, visconte Aoki, è stato richiamato, e ieri presentò al presidente Roosevelt e al segretario di Stato agli esteri Root le sue lettere di richiamo.

WASHINGTON 3 (N). Si assicura che l'ambasciatore giapponese fu richiamato in Giappone per riferire personalmente e minutamente sulla situazione attuale in America in relazione al problema dell'immigrazione dal Giappone.

CAMERA DI VIENNA

De Beck e la legge tedesca per l'espropriazione polacca

VIENNA 3 (B). Il presidente dei ministri, rispondendo all'interpellanza del deputato Breiter e alle proteste dei rappresentanti di vari partiti contro il progetto di legge tedesco per la Polonia, dichiarò che il diritto delle genti e l'uso adottato nell'interesse della pace di non intromettersi affatto nelle questioni interne degli altri Stati devono esser rispettati dal Governo e da tutti gli altri fattori pubblici in tutte le circostanze anche se in singoli casi il sentimento segua altre correnti. Il presidente dei ministri condanna specialmente gli attacchi dell'interpellanza Breiter, dicendoli assolutamente inammissibili di fronte a uno Stato alleato.

Le tasse postali e telefoniche

Hazu passa quindi alla discussione della proposta d'urgenza Silberer sull'aumento delle tasse postali e telefoniche. Silberer dichiara che nonostante l'alta importanza della sua proposta per gran parte della popolazione, la ritira, tenendo calcolo della brevità del tempo disponibile per discutere il compromesso e il bilancio, e non volendo assumere la responsabilità di un pericolo per la riuscita del compromesso, tanto più che il Governo gli ha assicurato che le tasse postali e telefoniche saranno ridotte già col primo gennaio 1908. L'oratore muove aspri attacchi al caposezione Wagner de Jauregg, il quale sarebbe responsabile dell'aumento e ringrazia l'odierno ministro del commercio di non essersi lasciato influenzare dall'ostinazione del caposezione, decidendosi alla riduzione delle tasse. Egli dimostrò così che sopra al caposezione c'è il ministro e sopra tutti il Parlamento (vivi applausi).

Contro la clericalizzazione delle Università

La Camera respinge infine l'urgenza della proposta Gross e passa alla discussione della proposta d'urgenza Masaryk, nella quale si protesta energicamente contro la clericalizzazione delle università e contro la limitazione della libertà di insegnamento. La Camera deve dimostrare in tal modo se la maggioranza sia clericale o anticlericale. Il ministro dell'istruzione Marchet si richiama alle recenti risposte date alle interpellanze già fattegli, nelle quali respinse energicamente gli attacchi mossi ai professori e rilevò che il Governo saprà mantenere impregiudicata contro tutti gli attacchi la libertà d'insegnamento basata sulle leggi fondamentali dello Stato (applausi).

Prossima seduta domani.

Per la circolazione monetaria

La Camera discute poi la proposta di urgenza Gross, di Cracovia, per l'aumento dei valori monetari circolanti.

Il rincaro dei viveri

La Camera prosegue quindi la discussione della proposta d'urgenza per le dimostrazioni contro il rincaro dei viveri.

Hazu parla in boemo per circa un'ora.

Kalina propone poi di chiudere la seduta e chiede che si constati il numero dei votanti. La proposta è respinta con tutti i voti meno tre.

Lisy fa in boemo una rettifica di fatto. La Camera respinge l'urgenza della proposta.

LE DIMOSTRAZIONI PRO POLONIA A LEOPOLI

LEOPOLI 3 (N). Ieri fu diffusa la notizia che durante la dimostrazione di domenica contro la legge antipolacca presentata alla Camera prussiana era stato bruciato un ritratto dell'imperatore. Tale notizia è falsa. Fra i dimostranti ci fu bensì che aveva un rotolo di carta con qualche disegno o scritta fatta a lapis, ma questa carta non fu bruciata, ma strappata o lacerata da qualcuno dei dimostranti.

LEOPOLI 3 (N). Si fa viva agitazione, perchè tutti i deputati dietali e parlamentari depongano il loro mandato in segno di protesta contro la legge antipolacca presentata alla Camera prussiana. I deputati dimissionari dovrebbero poi raccomandare ai loro elettori l'elezione di socialisti i quali dovrebbero spiegare una vivacissima agitazione.

AVANZAMENTI STRAORDINARI

per gli addetti postali

VIENNA 3 (N). In relazione con le misure deliberate a suo tempo per migliorare le condizioni degli addetti postali, oltre che ad un aumento del personale, quest'anno si farà per la prima volta in dicembre un vasto avanzamento. 260 ufficiali saranno promossi ad ufficiali superiori e 220 assistenti ad ufficiali. Inoltre seguiranno circa un centinaio di avanzamenti nella settima ed ottava classe di rango.

Arresti di capi socialisti polacchi

SOSNOVICE 3 (B). Ieri furono arrestati qui, in seguito a una denuncia anonima, i capi del partito socialista polacco, sei uomini e una donna. L'arresto fu operato dalla polizia e da soldati. Gli arrestati furono trasportati a Varsavia. Furono trovati in possesso di fucili militari, di cartucce, piani e documenti che danno informazioni su omicidi già commessi di impiegati nei pozzi.

DIETA CROATA

ZAGABRIA 3 (N). Il giornale ufficiale pubblica la notizia della convocazione della Dieta croata per il 12 dicembre.

Nei circoli governativi si assicura che la convocazione non avviene per costringere i delegati alla Camera ungherese a ritornare a Zagabria, ma perchè la Dieta croata in conformità alla costituzione deve essere aperta tre mesi all'anno e perchè le si deve presentare un esercizio provvisorio.

CONTRO L'AUMENTO DEI CONTRIBUTI

per le assicurazioni operaie

VIENNA 3 (B). In seguito ad invito della Società industriale dell'Austria inferiore, molti rappresentanti delle corporazioni industriali tennero ieri una conferenza per prendere energicamente posizione contro il progettato aumento dei contributi per l'assicurazione degli operai contro gli infortuni a Vienna ed a Leopoli. Dopo lunga discussione fu deciso a unanimità di organizzare subito una energica protesta contro tale aumento presso i ministeri dell'interno, del commercio e dell'agricoltura, e di render attenti del fatto i deputati industriali.

La legge per l'attuazione del compromesso

alla Camera ungherese

BUDAPEST 3 (B). La Camera dei deputati ha continuato oggi il dibattito sulla legge d'autorizzazione.

Sandor, senza partito, dichiara che al tempo del ministero dei trabanti il dott. Wekerle, quale presidente del Consiglio industriale, parlò in favore delle sovvenzioni che il Governo concedeva allora a singole imprese.

Wekerle dice che la sua attività fu in tutti gli aspetti sempre chiara e sincera; quando lasciò il suo ufficio lasciò anche al suo successore un'eredità pura nel campo politico ed economico (approvazioni ed applausi). E' assurdo il rimprovero di avere appoggiato un Governo assolutistico. Per ciò che riguarda il Consiglio industriale, dichiara che prenderà parte ai suoi lavori nel futuro come fece nel passato. Non piaccia a Dio che, nel caso di mutamenti politici, i patriotti si astengano dal lavorare nel campo economico (applausi).

Goldis, rumeno, critica aspramente il compromesso e dichiara di respingerlo.

Parlano ancora Babocsay, dissidente, e Tuskan, croato, contro il disegno di legge.

Apponyi, ministro dell'istruzione, dichiara che le critiche fatte al compromesso dal punto di vista del diritto di Stato sono ingiustificate. Si dice che il progetto in discussione cozza col regolamento della Camera. Non capisce che cosa c'entri il compromesso col progetto, il quale sarà sbrigato in conformità alle norme del regolamento. Inoltre taluno si lagna perchè il progetto abbia un solo paragrafo. Ma non vi è legge che prescriva al potere legislativo il modo di far valere la sua volontà sovrana.

In quanto agli attacchi contro il contenuto del compromesso, ammette che il compromesso attuale contiene un grave peso: l'aumento della quota. Ma se si prescinde da ciò, conviene riconoscere che il compromesso non merita tutti gli attacchi che certuni gli muovono. Dice che lo «statu quo» avrebbe escluso e la creazione del territorio doganale indipendente e l'istituzione della Banca ungherese indipendente. Il compromesso diede invece all'Ungheria mani libere in tutte due tali questioni. Durante i negoziati il Governo austriaco si sforzò di guarentire la comunanza della Banca per la durata del trattato. Solo dopo gravi lotte e dopo che l'Ungheria minacciò di rompere i negoziati si riuscì a concludere il compromesso (applausi) e in pari tempo a guarentire la libertà del paese per l'istituzione della Banca indipendente e a dare al paese e alla Camera il diritto di decidere in merito (applausi).

Un deputato grida rivolto a Lengyel: Commediante!

Lengyel: Non permetto che nessuno mi offenda. Chi ha gridato, si faccia avanti!

Rakovsky, vice-presidente: Invito l'on. Lengyel ad ascoltare l'oratore senza disturbarlo.

Lengyel interrompe nuovamente. Si odono alla Sinistra grida: Fuori! fuori! Gettiamolo fuori! Il Lengyel fu un gesto di difesa.

Presidente: Sono costretto a chiedere alla Camera di rinviare il Lengyel alla commissione all'immunità per avere disobbedito alla presidenza.

La Camera passa ai voti e la proposta del presidente è approvata.

Apponyi riprende il suo discorso: dichiara che le sue parole devono interpretarsi nel senso che alla maggioranza della Camera sarà libero di attuare la sua volontà nella questione della Banca indipendente anche contro il Governo. Questo non chiede ora se non che la Camera approvi il suo contegno. Il Polonyi affermò che fu resa impossibile l'istituzione del territorio doganale indipendente per il 1917. E' un fatto invece che furono tolte tutti gli ostacoli - anche i più piccoli - per la creazione del territorio doganale autonomo in quel tempo (applausi). In quanto al diritto di Stato, il compromesso attuale appaga le domande del partito kossuthiano come nessun altro compromesso. Il partito dell'indipendenza non deve quindi combattere il compromesso, che la situazione economica e l'interesse generale della nazione impongono di attuare. Il partito servirebbe male ai suoi compiti se mandasse all'aria il compromesso e gettasse il paese in una grave crisi. Si scaverebbe una fossa, donde non sorgerebbe mai più (applausi).

Prossima seduta domani.

La sommossa albanese a Scutari, smentita

COSTANTINOPOLI 3 (B). La notizia giunta da Sofia, in data 29 scorso, ad un giornale di Budapest, di una sommossa di albanesi a Scutari, di intervento delle truppe e di una battaglia con morti e feriti, è destituita di qualsiasi fondamento.

IL COMPLOTTO DI CETTIGNE

CETTIGNE 3 (N). Persone bene informate sullo svolgimento dell'istruttoria contro il Rajkovich e complici nel complotto di Cettigne, dicono che il Rajkovich ed altri imputati avrebbero dichiarato nei loro interrogatori che l'ex-presidente dei ministri Andrea Radovich sarebbe ritenuto come complice del fallito attentato contro la casa regnante del Montenegro. Il Radovich avrebbe ricevuto parecchie volte, come ospite in casa sua, l'imputato Rajkovich che godeva la protezione dell'ex-presidente ovunque. Quanto alla fuga del Radovich da Cettigne, esso avrebbe fissato una vettura per viaggiare nell'interno del Montenegro; al momento della partenza ordinò al cocchiere di dirigersi a Cattaro, ma il cocchiere si oppose non potendo andare a Cattaro perchè disertore dell'esercito austriaco. Il Radovich promise allora al cocchiere di pagare bene il viaggio fino al confine austro-montenegrino e lo costrinse a viaggiare ininterrottamente sino al confine. Giunto al confine il Radovich fece caricare il bagaglio su di un carro ed egli stesso prese posto in mezzo alle merci.

Il processo contro gli imputati per il complotto comincerà fra giorni. Le udienze seguiranno a porte chiuse.

L'assassinio sulla linea del Havre

Romanzo di FRANCESCO OSWALD 63

Proprietà riservata - Riproduzione vietata)

Questa donna, questa artista, di cui suo marito si era fatto il suo protettore e il cavaliere, forse egli la conosceva prima di partire! Forse insistendo tanto per andare in America, non aveva altro in vista che di seguirla! Accecata dall'amore, Marta non aveva capito che Giacomo recitava una commedia quando si faceva credere guidato solo dalla devozione, dal dovere, e si faceva compiangere!

Era dunque questo l'uomo che essa adorava!

L'infelice non era gelosa nel senso volgare della parola, non provava alcuna indignazione, alcuna collera; si sentiva lacerar l'anima vedendo precipitare dall'altare l'idolo che essa vi aveva collocato e a cui professava un culto.

Poscia Marta tornava su sè stessa. Urtata nella delicatezza della donna, riandava con la mente i dieci anni trascorsi in tanto mutuo amore, in una fiducia reciproca così piena, e diceva a sè stessa che non era degna della felicità di cui aveva goduto.

Tosto o tardi era giusto che la pagasse.

L'apparente cambiamento di Daniele, la sua riservatezza, le sue sollecitudini avevano finito per vincere in parte l'orrore che egli ispirava a Marta.

Ma nel tempo stesso che essa si faceva più indulgente con l'uomo, di cui non poteva senza rossore ricordare l'orrendo attentato, diventava più severa con sè medesima.

Insomma, essa aveva i più gravi torti verso Giacomo. Era essa ben sicura di avere taciuto per amor suo o per egoismo? L'amore che Giacomo le aveva dimostrato tanto tempo, essa non lo meritava, poichè invece della pura fanciulla che egli credeva di sposare, non gli aveva dato che una creatura contaminata nell'anima e nel corpo.

E il figlio che Marta gli aveva dato, e che egli credeva suo, era il frutto di una colpa di cui essa s'era resa complice nascondendola.

Insomma, tra i due, il meno colpevole era ancora Daniele; e se qualcuno aveva diritto di lamentarsi, non era lui! D'altronde, qualunque fossero gli errori e le colpe di suo marito, essa doveva perdonargli!

Accettava dunque come una giusta punizione la prova con cui il cielo la visitava; e quando rialzò la testa, Daniele riconobbe, alla rassegnazione dipintale sul volto, di essersi ingannato nei suoi calcoli, e vide che l'amore di Giacomo regnava ancora signore assoluto nel cuore di Marta!

— La dose non è stata abbastanza forte; la raddoppieremo - disse fra sè come il carnefice che accresce i tormenti, irritato dal coraggio e dalla rassegnazione della vittima.

Eppure il colpo era stato fiero per Marta.

L'energia cominciava a mancarle, le forze l'abbandonavano, la sua salute decadeva.

Scrisse a Giacomo una lunga lettera, sfogando la sua angoscia, supplicandolo di risponderle e di ritornare, parlandogli solo del suo amore e del dolor suo, senza una parola di rimprovero.

— Quanta letteratura! - esclamò nel leggerla, Rigaudat, il quale, malgrado la sua perversità, non potè non sentirsi commosso.

«State a vedere che adesso mi lascio intenerire - proseguì, vergognoso di essere ancor tanto sensibile.

«Non importa; ma preferirei che Vidal non mi esponesse più a lungo a ricevere una simile corrispondenza.

«Finirei per interessarmi a quella povera donna.

I voti di Rigaudat furono esauditi.

Daniele gli impose di non mandar più dispacci a Marta.

Essa sarebbe rimasta assolutamente priva di ogni notizia, se da un altro estratto d'un giornale americano, che Daniele le fece pervenire, non avesse appreso che Grandcoeur, diventato ora l'amante di Rachele Bertrand, era stato gravemente ferito in un duello incontrato per cagione di lei.

— Siete sempre qui voi! - disse il piccolo Andrea a Vidal, quando questi si presentò in via d'Aumale, l'indomani del giorno in cui Marta aveva appreso la notizia del duello e della ferita.

— Come mi ricevi, piccolo amico! - rispose Daniele.

— Io non sono vostro amico! Non vi posso soffrire! Voi venite sempre a far piangere la mamma!

E il selvatico fanciullo fuggì da lui.

Daniele entrò da Marta.

— Vi aspettavo - ella disse.

Daniele fu stupito del tono delle sue parole e delle risoluzioni che le lesse in viso.

— Avete letto l'articolo del «New-York Herald»?

Se lo aveva letto! Lo aveva anche, pagando, fatto riprodurre dal giornale francese che Marta leggeva.

— Giacomo è ferito - essa continuò - io parto.

— Che dite mai?

— Dico che parto.

— Ma non pensate di farlo!

— Mio marito ha bisogno delle mie cure; è ferito; poco m'importa la cagione delle sue ferite; devo andare a raggiungerlo.

— Ma i ragazzi?

— Li porto meco.

— Ma è per cagion loro che non avete accompagnato Giacomo.

— Si trattava di danaro, non volevo esporre la loro salute; così non avessi avuto quello scrupolo!

«Ma questa volta si tratta della vita di Giacomo; io debbo arrischiare la mia e la vita dei miei figli per salvare quella di mio marito.

— Informatevi prima, scrivete, telegrafate.....

— Sapete che non mi viene risposta!...

«No, vi dico, la mia risoluzione è presa: io parto. Ne ho abbastanza di questa vita orribile che faccio. Se morremo, tanto meglio.

«Ma se arrivo in America, troverò Giacomo, lo salverò e lo ricondurrò qui. E' impossibile che egli resista alle mie lagrime, e che rivendendomi non torni ad essere quale sempre lo conobbi. Egli si trova sotto un fascino, ch'io distruggerò.

«E' necessario, debbo farlo; tutto è pronto. Un battello parte dal Havre lunedì prossimo; domenica sera lascierò Parigi, e fra quindici giorni, se Dio vuole, sarò in America.

Daniele non si aspettava una simile sorpresa.

Se Marta eseguiva questo progetto, tutti i piani di Daniele erano sventati. Ma come opporsi?

A che cosa pensava, quel maledetto Rigaudat, quando così all'improvviso metteva, lui, Daniele, in tale imbarazzo?

Perchè il duello aveva realmente avuto luogo; e la ferita era vera, sebbene lontana dall'avere quella gravità che dicevano i giornali per smania di esagerare e che Rigaudat desiderava si dicesse per smania di far parlare di sè, Daniele preso alla sprovvista, cercava di guadagnar tempo, di sconsigliar Marta da una troppo rapida risoluzione. Marta scoteva il capo.

— E' tanto ch'io ho questa idea e se non l'ho eseguita è stato perchè non potevo persuadermi che Giacomo persisterebbe nel suo silenzio.

«Ma oggi non c'è più da indugiare.

«Vi ringrazio dei vostri consigli; avete forse ragione; ma io debbo ascoltare il mio cuore; esso mi addita dov'è ora il mio posto, ed io vado a prenderlo.

Daniele comprese che era impossibile lottare contro una simile risoluzione e che il proposito di Marta era irrevocabile.

Tutto era dunque perduto?

Non ancora, dal momento che Marta non doveva partire che fra tre giorni.

Con quella rapidità e nettezza di idee che gli erano proprie, vide subito il mezzo di trar partito dalla determinazione di Marta, evitarne il danno e volgerla a suo vantaggio.

Espose a Rigaudat la situazione con uno dei soliti telegrammi in cifra:

«Madama Grandcoeur si disponeva a partire per raggiungere il marito ferito. Era dunque inevitabile che dentro le ventiquattr'ore Rigaudat provvedesse alla sparizione del falso Grandcoeur e che Marta ricevesse la notizia ufficiale della morte di suo marito».

Rigaudat rimase molto imbarazzato.

(*Continua*).

I soliti dissidi nel Consiglio dei ministri turchi

COSTANTINOPOLI 3 (B). Nel Consiglio dei ministri tenuto ieri scoppiò un conflitto fra il granvisir e il ministro degli interni. Oggi nè l'uno nè l'altro comparvero alla Porta, cosa che dà motivo a molte voci, che sono però infondate. Fra i due scoppiarono spesso dissidi, i quali furono poscia appianati.

LE VICENDE MAROCCHINE

PARIGI 3 (B). Il generale Drude telegrafa: Mulai Hafid ha lasciato Marrakesc il 28 novembre e, a detta di indigeni, s'è recato verso Rabat.

PARIGI 3 (N). Mandano da Marnia: Il generale Liaotey è arrivato qui con un ufficiale d'ordinanza in automobile. Dopo una conferenza con gli ufficiali superiori presenti, ripartì in automobile per Sidindienane; ritornerà stasera. Le operazioni militari contro i Beni Snassen si riprenderanno quando i servizi di munizioni e di viveri saranno organizzati. Occorre un certo tempo causa la lontananza dal teatro delle operazioni e le difficoltà delle comunicazioni.

Un altro dispaccio da Marnia dice che domenica si svolsero parecchi combattimenti contro Ziaoba; «goumiers» e «spahis» si batterono contro i cavalieri indigeni. Il nemico fu respinto e l'artiglieria bombardò il villaggio. I francesi fanno razzie di bestiame incendiando i villaggi.

PARIGI 3 (B). Il generale Liaotey, giunto stamane a Turenna, telegrafa che il colonnello Barschund comanderà le forze belligeranti lungo il Kiss. La guarnigione di Ugida sarà rinforzata di due compagnie di legionari, di 800 «quiniers» e di una batteria da montagna. Il generale Liaotey stabilirà il suo quartiere generale a Marnia.

Lo czar e la terza Duma

BERLINO 3 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Pietroburgo: L'udienza del presidente della Duma Komjakoff presso lo czar (vedi «Piccolo» di ieri) durò un'ora. Lo czar si sarebbe dichiarato assolutamente contrario all'agitazione reazionaria dell'Estrema Destra nella Duma.

Taft a Pietroburgo

PIETROBURGO 3 (B). La ufficiosa «Rossija», in un articolo di fondo, porge il suo saluto al ministro della guerra americano Taft, e rileva che sarebbe un errore il mettere la sua visita in relazione con combinazioni e con presunte tendenze della politica estera russa.

Un'altra università chiusa

DORPAT 3 (Ag. telegr. pietroburghese). L'Università fu provvisoriamente chiusa.

Accidente automobilistico all'ambasciatore a. u. in Roma. ROMA 3 (N). Mandano da Tivoli che l'automobile dell'ambasciatore a. u. sulla quale si trovava insieme ad alcune signore l'ambasciatore stesso è l'«attaché», traversando il ponte Gregoriano urtò con le ruote anteriori il ragazzo di 6 anni, Igino Paccenna che rimase impigliato tra le gomme, ma, che tranne una lieve escoriazione al ginocchio sinistro non riportò alcun male. L'ambasciatore si recò tosto all'ufficio di pubblica sicurezza ove il delegato constatò che il fatto era dovuto all'imprudenza del ragazzo.

L'ACCORDO ALLA CONFERENZA ZUCCHERARIA di Bruxelles

BRUXELLES 3 (N). La conferenza zuccheraria è terminata oggi nel pomeriggio. Fu raggiunto un perfetto accordo. E' stata approvata l'adesione della Russia alla convenzione. Le condizioni saranno tenute segrete per alcuni giorni. Si assicura che l'esportazione di zucchero della Russia fino al 1913 fu limitata ad un massimo di un milione di tonnellate; restano eccettuate da questa limitazione la Finlandia e la Persia.

Il trattato commerciale tedesco-montenegrino

BERLINO 3 (B). Il «Reichstag» approvò oggi in prima e in seconda lettura il trattato di commercio e di navigazione fra la Germania e il Montenegro firmato a Cettigne il 18 giugno 1907.

Il sindacato dei raffinatori di zucchero in Russia

KIEFF 3 (Agenzia telegr. pietrobur.). I raffinatori di zucchero decisero ieri in una radunanza di ristabilire il sindacato dello zucchero, sciolto di recente.

Dati statistici sul commercio a. u.

VIENNA 3 (B). Secondo un prospetto statistico del ministero del commercio sul traffico della monarchia a.-u. con l'estero nell'ottobre 1907 l'importazione ascese a 196 milioni e 700 mila corone, l'esportazione a 193 milioni e 600 mila cor.; la bilancia commerciale si chiude quindi con 3 milioni e 100 mila cor. di passivo. Dal gennaio all'ottobre l'importazione ascese a 1887 milioni e 600 mila corone, l'esportazione a 1883 milioni e 200 mila cor.; il passivo è pertanto di 4 milioni e 400 mila cor.

«Escluso» di Ernesto Re al «Manzoni» di Milano.

MILANO 3 (N). «Escluso» di Ernesto Re ebbe un buon esito stasera al Manzoni. Il breve atto in cui si compendia un doloroso dramma passionale fu seguito con interesse e si chiuse con una chiamata agli artisti.

Colonnello travolto dal cavallo.

UDINE 3 (N). Pirozzi, colonnello comandante il reggimento di cavalleria Vicenza, qui di stanza, si esercitava in Piazza d'Armi a cavallo. Saltando una siepe il cavallo cadde trascinando seco il colonnello che si ruppe un braccio e riportò parecchie contusioni.

Le inchieste del Governo e del Comune

sul rincaro dei viveri.

L'inchiesta ministeriale a Vienna

Ieri si riunì al ministero dell'agricoltura in Vienna la preannunziata commissione d'inchiesta convocata dal ministro Ebenhoch per discutere sui provvedimenti da adottarsi per lenire la carestia. Erano intervenuti rappresentanti dei ministeri dell'interno, delle finanze, del commercio, delle ferrovie e dell'agricoltura, inoltre, come periti, rappresentanti dei Comuni di Vienna, Praga, Graz, Trieste, Pilsen e altre città, infine rappresentanti di grandi società cooperative. La città di Trieste era rappresentata dal protofisico dott. Achille Costantini.

Sulla conferenza di ieri il nostro corrispondente viennese ci telefona:

Il ministro Ebenhoch, salutati gli intervenuti, accennò ai deplorevoli effetti del generale rincaro dei viveri, affermando che le cause non devono ricercarsi nelle condizioni generali dell'agricoltura, ma altrove e che si devono ancora studiare, come si dovranno studiare i provvedimenti adatti a lenirne le conseguenze; quindi si scusò dicendo che la sua presenza era necessaria alla Camera, e cedette la presidenza al caposezione cav. Zaleski.

I postulati di Vienna

Il primo oratore fu il presidente del comitato d'approvvigionamento di Vienna, dott. Klotzber, il quale si limitò a chiedere che si faccia qualche cosa per facilitare il trasporto ferroviario di bestiame e carne per Vienna. Oppenberger, membro della Delegazione municipale di Vienna, propose: 1. che il Governo costringa in via di legge i possidenti a mantenere ed allevare bestiame in una determinata proporzione con l'estensione dei loro possedimenti; 2. che regoli il commercio del bestiame al mercato centrale di Vienna, dove gli affari stanno interamente nelle mani dei commissionari di bestiame.

Leitberg, consigliere comunale, disse che la causa della carestia è da ricercarsi unicamente nei gravi oneri tributari, e chiese la riduzione dell'imposta casatico. Affermò anch'egli la necessità di regolare il commercio del bestiame sui mercati.

Il consigliere comunale Klebinder disse che l'inchiesta non gioverà a nulla se il Governo persisterà nel suo atteggiamento recisamente negativo di fronte a tutti i desideri delle popolazioni delle città, e non vorrà decampare nemmeno di una linea dal programma agrario. L'oratore dice che contro i prezzi esorbitanti della carne non c'è che un rimedio: completare l'approvvigionamento di bestiame mediante una vasta importazione bene organizzata di carne per Vienna. I piccoli agrari dovranno famigliarizzarsi con l'idea dell'impianto di macelli al confine. In questi macelli il bestiame dovrebbe essere macellato sotto il controllo di veterinari dello Stato e dei comuni, poi la carne dovrebbe essere trasportata con la massima velocità in vagoni frigoriferi a Vienna. L'oratore vorrebbe anche che si proibisse la aggiunta di ossa alla carne; poi domanda che si regolino i mercati dei grani, degli erbaggi, delle farine, delle uova, del burro, del latte ecc.

Seiller, consigliere comunale, suggerisce l'importazione di carni dall'Argentina e di favorire l'orticoltura mediante premi.

Herold, consigliere comunale, osserva che da principio il Governo era favorevole all'importazione di carni dall'Argentina e i macellai contrari, e ora accade precisamente l'opposto. Egli ritiene utilissima questa importazione.

I lamenti delle altre città

Il rappresentante di Praga accenna alle strane condizioni della sua città. Gli allevatori boemi vendono di preferenza il loro bestiame in Germania, e la città deve importare carni dalla Galizia, donde il trasporto è molto lento. Egli vorrebbe che il Governo non ostacolasse l'allevamento del bestiame con eccessive misure fiscali: il fiscalismo del Governo giunge al punto che gli esattori delle imposte danno la caccia ai piccoli allevatori di bestiame boemi per commisurare le imposte sulla rendita personale, prendendo a base il numero dei capi di bestiame. Domanda l'abolizione del dazio consumo e la riduzione di certe tariffe ferroviarie.

Il delegato della città di Leopoli accentua la circostanza che la Galizia è paese prevalentemente agricolo, quindi egli non potrebbe aderire alle domande avanzate da molte parti che si aprano i confini all'importazione di bestiame, perchè - egli afferma - così sarebbe inevitabile un'infezione del bestiame indigeno. D'altro canto egli non disconosce che il Governo deve pur fare qualche cosa nell'interesse della popolazione delle città; ma senza esporre gli interessi agrari a pericoli, si potrebbe benissimo permettere l'impianto di mattatoi al confine nonchè una limitata importazione di carne. Questo sarebbe il provvedimento più pratico e meno dannoso agli interessi agrari. Infine crede necessario favorire l'impianto di distillerie nelle campagne, perchè i loro prodotti accessori sono utili per l'ingrasso del bestiame e quindi divengono fattori importanti per la fornitura di carne.

Il parere del delegato di Trieste

Il dott. Costantini, delegato del Comune di Trieste, premette che l'invito a questa importantissima inchiesta è stato diramato molto tardi, per cui i delegati sono in grado di dare espressione solo in via molto sommaria ai bisogni e desideri delle rispettive regioni circa i provvedimenti più efficaci per lenire questa terribile calamità che è la carestia. Osserva che a differenza del preopinante, il quale rappresenta un paese agricolo, egli, come rappresentante di una grande città, deve partire da un punto di vista affatto opposto. Pur tuttavia arriva ad una conclusione press'a poco analoga a quella del preopinante, che cioè i confini debbano venire aperti all'

importazione di bestiame e di carne

Questa apertura, che dovrebbe essere solo parziale secondo il preopinante, dovrebbe invece essere completa secondo il dott. Costantini, il quale si dice convinto che la causa precipua per cui tutta la popolazione soffre danno per l'eccessivo rincaro della carne stia appunto in ciò, che non si vogliono aprire i confini al bestiame ed alla carne dell'estero. Il rincaro della carne è determinato dall'aumento del consumo generalmente constatatosi, e dal fatto che molta carne e molto bestiame sono esportati in Germania. Ne consegue che la produzione indigena è insufficente a soddisfare il consumo all'interno, onde diviene assolutamente necessario l'aprire i confini all'importazione di bestiame e di carne dall'estero.

Osserva che qualora i confini non potessero venire aperti al bestiame, si dovrebbe favorire l'importazione di carne macellata erigendo ai confini dei macelli con annesse celle frigorifere e provvedendo al trasporto della carne macellata con tutte le precauzioni e con la massima celerità. Egli ritiene utilissima l'importazione di carne dall'Argentina. Preferisce la importazione di carne macellata a quella di buoi vivi, perchè questi durante il lungo viaggio soffrono troppo, e quindi anche la loro carne perde le sue qualità nutritive. Espone poi una serie di considerazioni attenendosi punto per punto al programma dell'inchiesta che è questo: 1. in quali articoli si è manifestato maggiormente il rincaro; 2. quali misure amministrative e d'organizzazione si dovrebbero prendere per regolare la proporzione fra la ricerca e l'offerta, e quindi per far diminuire i prezzi al dettaglio della carne, del latte e prodotti accessori, delle uova, del pane, delle ortaglie e delle frutta; 3. quali altre misure si dovrebbero prendere dal Governo, dai Comuni e dalle corporazioni interessate per lenire la carestia.

Il dott. Costantini osserva che uno dei generi maggiormente colpiti dalla carestia è la carne. Benchè le condizioni del mercato della carne a Trieste siano apparentemente non sfavorevoli, perchè i prezzi già da un pezzo molto alti sono rimasti in questi ultimi tempi press'a poco invariati, osserva che però la qualità della carne è molto deficente. Trieste deve consumare anche carne di bufalo, il cui valore nutritivo è molto esiguo. Come ha già rilevato più sopra, il consumo della carne è molto aumentato in generale, e così anche a Trieste; quindi è necessario provvedere urgentemente, perchè la richiesta supera molto l'offerta. Altri articoli il cui prezzo subì un grande aumento sono i grassi, specialmente il lardo, poi i pesci marinati e salati. Questo aumento fu causato dalle esorbitanti tariffe di protezione. Rileva poi

l'azione del Comune di Trieste

il quale fu tra i primi che si occuparono del gravissimo problema dell'approvvigionamento già da oltre un anno e mezzo, istituendo una grande commissione in cui sono rappresentate le diverse autorità e le corporazioni interessate. Questa commissione si suddivise in parecchi sottocomitati speciali per lo studio della questione dell'approvvigionamento della carne, del pesce, del pane e d'altri articoli di prima necessità, formulando le loro proposte molte delle quali sono tuttora oggetto di studio da parte dell'amministrazione comunale. Il dott. Costantini osserva che il materiale raccolto in questo modo è molto copioso e molto istruttivo, e per incarico del Municipio di Trieste lo mette a disposizione del Governo.

Il presidente, caposezione cav. de Zaleski, accetta ringraziando.

Facilitazioni ferroviarie

Il dott. Costantini propone poi che per le uova, ortaglie e frutta, prescindendo dalle misure che saranno prese dai Comuni per agevolarne il commercio, si accordino delle facilitazioni ferroviarie, specialmente per la città di Trieste, la quale potrebbe ritirare i prodotti suddetti dal Friuli, dall'Istria e anche da altri paesi, purchè il trasporto potesse essere effettuato più celermente. Esprime poi il desiderio che si riducano i dazi proibitivi sulle sostanze alimentari, specialmente sul lardo e lo strutto. Osserva che il lardo verrebbe ritirato dall'estero anche ad onta del grosso dazio, se non vi fossero le

angherie ai confini

nell'esigere il certificato veterinario del luogo di provenienza sull'esame microscopico eseguito in America per accertare se il lardo sia immune da trichina. Il dott. Costantini propone di sostituire a tutti questi esagerati rigori la visita da parte di veterinari dell'interno quando il lardo arriva al confine o al luogo di destinazione.

Propone inoltre di combattere i cartelli e i monopoli in qualunque modo si esplichino sulle sostanze alimentari. Osserva che una delle misure che fece buona prova a Trieste, fu la valutazione ufficiosa, istituita per il Comune di Trieste, del prezzo del pane, misura che potrebbe essere applicata generalmente anche ad altri prodotti alimentari.

Altri oratori

Parlarono quindi molti altri rappresentanti di città, di cooperative e di sindacati. Dai discorsi di tutti emerse come la carestia sia generale tanto nei grandi centri quanto nelle città minori e nelle campagne; e tutti gli oratori furono concordi nel chiedere che sia permessa l'importazione di carne dall'estero, ed altri provvedimenti specialmente per il lardo e altri grassi.

Dopo alcune brevi dichiarazioni di rettifica di singoli delegati, il presidente ringraziò tutti e tolse la seduta.

La seduta della Commissione municipale

Presieduta dal Podestà, avv. Sandrinelli, si tenne iersera l'annunciata seduta plenaria della Commissione municipale per i provvedimenti contro il rincaro dei viveri.

Il podestà presentò alla Commissione il cons. di Luogotenenza cav. de Scarpa, delegato a rappresentare la Luogotenenza nella Commissione, in sostituzione del consigliere Lasciac, assente. Annunciò poi che il protofisico dott. Costantini, membro della Commissione, è partito per Vienna per partecipare alla Commissione d'inchiesta sulla carestia, promossa dal Ministero dell'agricoltura.

Il segr. Ziegler legge quindi il protocollo dell'ultima seduta che è approvato.

Due dimissioni

Bussanich comunica che egli e l'on. Mazorana corrisposero all'incarico avuto dalla Commissione e si recarono dai dimissionari on. Pagnini e Pittoni, per indurli a recedere dalla loro determinazione. Sembravano persuasi delle spiegazioni loro date e disposti ad acconsentire, senonchè si riservarono di chiedere il parere della direzione delle Cooperative operaie; e il 19 novembre fu recapitata alla Commissione una lettera con cui i due dimissionari dichiaravano di dover insistere sulle dimissioni visto che perduravano le cause che le avevano determinate.

Per la nomina del relatore sulla questione delle carni

Samaja: Dichiara di non poter accettare l'incarico affidatogli nell'ultima seduta, di relatore della Commissione dinanzi al Consiglio, perchè non si sente di appoggiare la proposta dell'apertura di macellerie comunali, della cui opportunità non è convinto.

Manzutto: L'on. Samaja potrebbe fare da relatore per tutte le proposte contenute nella relazione approvate nella precedente tornata, eccetto per quella a cui egli non aderisce.

Samaja: Non gli pare possibile ciò. Non ripete gli argomenti che lo inducono a schierarsi risolutamente contro l'istituzione delle macellerie comunali, perchè ciò equivarrebbe a riaprire un dibattito già chiuso.

Negreponte: Poichè all'ultima seduta in cui furono votate le proposte in presentazione mancava l'on. Samaja, propone di riaprire la discussione sul punto 10 a. risguardante le macellerie comunali.

Podestà: Pone a voti la proposta Negreponte. E' accolta. Riapre la discussione sull'

istituzione di macellerie municipali

Samaja: Si dichiara contrario alla istituzione delle macellerie anzitutto per ragioni di principio: crede che i Comuni non sieno chiamati a fare gli industriali. Ricorda quattro tentativi di combattere il rincaro della carne, finiti tutti in altrettanti disastri: nel 1878-79 un privato ci rimise tutta la sua sostanza; nel 1884 tale Podujo, che tentò di combattere il rincaro della carne, ci rimise la salute e la sostanza e sa che attualmente chiede, in considerazione della sua disgrazia, di essere assunto come agente acquisitore di bovi; è nota la sorte del Consorzio economico, presieduto dall'avv. Battistella; un quarto tentativo, fattosi a Vienna, presenta nell'ultimo suo bilancio un deficit di 600.000 corone. Nota che i tre grandi consorzi cooperativi che esistono a Trieste (degli impiegati dello Stato, degli impiegati civili e degli operai) hanno bensì istituito magazzini e rivendite di tutti i generi alimentari, di carbone e persino di caffè e trattorie, ma non hanno mai ancora pensato all'istituzione di macellerie. Ciò dimostra che tutti sentono che la cosa non è così facile come si crede. Non ci si improvvisa macellai; e se il Municipio o i suoi impiegati si mettessero a fare i macellai si avrebbe un altro disastro. Rileva quali e quanti minuziosi controlli si esercitano al Municipio sopra ogni spesa più meschina. Che cosa si dovrebbe fare per il servizio d'acquisto dei bovi? I bovi non si trovano mica come il caffè di fichi presso una fabbrica. Gli impiegati municipali a ciò delegati dovrebbero recarsi in Bosnia o in Croazia con una scorta di denaro per l'acquisto dei bovi. Quale degli impiegati si assumerebbe tale responsabilità? Il Governo per fare l'acquisto non di partite di bovi ma di due o tre bovi per la trazione di carri al Punto franco delega un impiegato della VIII classe di rango, un aggiunto e uno stalliere. Ma ammette che si possa trovare il personale di fiducia per l'acquisto. Occorrerà poi il personale di fiducia per il Macello; altro per la pesatura nelle macellerie e per la vendita, e questo sarà il più difficile a trovare e forse anzi impossibile. Nè si deve credere che tutta la carne potrà essere venduta per contanti come il progetto fa credere; i macellai quasi tutti vendono a credito, verso pagamento settimanale o mensile. Non si farà credito? E toccherà alle macellerie comunali la sorte di quella istituita dal Comune di Gorizia: il fatto è in atti: visto che in quella macelleria non si dava a credito, nessuno vi si recava ad acquistar carne. E' bensì vero che le informazioni sulla macelleria comunale di Salisburgo sono favorevoli, ma è la sola eccezione, dovuta forse a circostanze particolarmente fortunate e al fatto che si tratta di piccole quantità. Ribatte poi il pericolo di questo precedente. Poichè si farebbe per la carne, non sa perchè non si dovrebbe poi fare anche per il carbone. Anche il carbone è aumentato del 25%. E poi per altri generi di necessità che aumentarono. Per esempio i fagiuoli, che costano 28 cor. al quintale, e che si vendono a 36, anche dalle cooperative. Certo la soluzione del problema è difficile, ma non dipende da noi; è il Governo che può favorirla. Nota che la carne in Rumenia costa 60 centesimi al chilogr., a Nuova York 68. Sono i dazi d'entrata che aggravano la carne, come tanti altri prodotti. Se il Governo non modifica la sua politica economica, nessun miglioramento sarà possibile.

Morpurgo: Gli pare che nella relazione si dica che le macellerie comunali abbiano fatto buona prova a Vienna. Chiede che cosa si ripromette la Commissione dal Mercato d'animali di Opicina.

Samaja: La relazione dice veramente che le recenti relazioni sui risultati delle macellerie di Vienna sono «tutt'altro» che favorevoli. L'istituzione comunale di Vienna non si occupa soltanto della vendita ma anche dell'utilizzazione dei prodotti secondari. Accenna poi alla creazione d'una specie di monopolio delle carni concesso dal Governo ungherese al Comune di Budapest, ed esercitato da tre banche. Ma anche questa impresa non pare soddisfi tutti, tanto che il Comune non sembra disposto a rinnovare il contratto alla sua prossima scadenza. In quanto al mercato di Opicina, ne è stato sempre caldo fautore, e se ne ripromette grandi vantaggi perchè favorirà i piccoli esercenti che non dispongono di capitali, e che potranno perciò fornirsi al mercato di Opicina del piccolo numero di capi di bestiame che loro occorrerà, senza dover ricorrere per anticipazioni a banche, pagando tassi usuratizi. Il beneficio si rifletterà sicuramente sui consumatori.

Manzutto: A proposito del mercato di Opicina comunica che in questi ultimi mesi furono esaurite le pratiche per l'acquisto dell'area. Una proposta di alcuni villici fece ritardare la presentazione del progetto al Consorzio, ciò che avverrà nella prossima seduta.

Mazorana: Espone le idee che determinarono la Commissione a proporre l'apertura di macellerie comunali. La Commissione non si dissimulò la difficoltà della scelta del personale di fiducia; sapeva che le sorti dell'istituzione si presentavano dubbie; che esse dipendevano non soltanto dall'acquisto dei bovi, ma anche dal taglio e dalla pesatura della carne nelle rivendite. Sapeva anche che precedenti tentativi erano falliti specialmente causa il personale incaricato del taglio della carne. Si tratta dunque d'un rischio certo. Per quanto riguarda l'acquisto la Commissione pensò che si poteva evitare l'invio di incaricati fuori del paese, limitandosi a fare gli acquisti a Trieste. In quanto alle rivendite non occorreva metterle con gran lusso, spendendo, come si era preventivato, 10.000 corone. A Graz la carne si vende nelle piazze. Si potrebbe farlo anche da noi, costruendo un semplice casotto di legno, che non costa molto. Poi, per cominciare, si dovrebbe approfittare della presenza d'una partita di bovi sul mercato, acquistarla e smerciarla, esercitando così una certa pressione sui macellai che vogliono guadagnare sproporzionatamente. L'Esecutivo, insomma, potrebbe, tenendo conto delle osservazioni dell'on. Samaja, intervenire al momento opportuno.

Morpurgo: L'on. Mazorana dopo aver esposto le difficoltà per il Comune di esercitare le macellerie, ha trovato la soluzione del problema, che consiste nel vendere la carne in piazza, su un banchetto, come si faceva col pane municipale. L'idea del banchetto pubblico gli sembra inaccettabile; mentre dagli esercenti si esigono molteplici provvedimenti a tutela della salute pubblica, che il Municipio si metta a vender la carne su un banchetto in piazza, non gli sembra nè decoroso nè equo nè... igienico. Per il pane può andare, ma la carne, che è sostanza putrescibile, no. Nota che attualmente viviamo sotto una delle costellazioni più nefaste che si potessero immaginare. Gli agrari combatteranno il solo adatto provvedimenti del Governo - perchè è il Governo non il Comune che può prendere provvedimenti contro il rincaro dei viveri - che è quello dell'apertura dei confini. Dichiara che se la questione delle macellerie venisse risollevata in Consiglio, non potrà fare a meno di dire il suo pensiero. Ricorda il chiasso fatto intorno ai guadagni dei fornai, che poi la valutazione ufficiosa mise nei loro veri confini. Anche dei guadagni dei macellai si parla molto. E se una valutazione ufficiosa della carne dovesse provare il contrario? Vorrebbe che prima di prendere un provvedimento di cui già si intravvedono i danni, si attendessero i risultati del Mercato di Opicina, di cui si dovrebbe sollecitare l'apertura. In quanto alle macellerie municipali, perchè il Comune le faccia non è necessario che siano state approvate da una Commissione e che il suo voto sia stampato. Non è mica una legge. Se il Consiglio troverà giunto il momento opportuno di attuarle, le farà.

Negreponte: E' d'accordo con l'on. Samaja. Del resto se si dovesse ricorrere al calmiere si sarà sempre in tempo di adottarlo. Ma esiste davvero un «trust» dei macellai? Trova le preoccupazioni un po' esagerate. Perchè vi sono bensì le grandi macellerie che tengono i prezzi alti, ma quelle servono clienti ricchi; mentre fra le macellerie che servono la gran massa, ferve la concorrenza: se la concorrenza esiste non c'è bisogno di macellerie comunali per crearla. Nota che le tabelle pubblicate provano che a Trieste la carne è venduta a prezzi più bassi che in altre città in cui si trovano già macellerie comunali. Se le condizioni peggiorassero, il Consiglio sarà libero di attuare il suggerito provvedimento.

La proposta delle macellerie comunali annullata

Podestà: Nessuno chiedendo di parlare, pone a voti la proposta presentata dagli on. Samaja e Morpurgo di radiare dalla relazione al Consiglio le macellerie comunali.

E' accolta con 13 voti su 17 presenti.

Manzutto: Chiede se sia vero che esiste un «trust» sui vitelli.

Samaja: Non si può parlare di «trust». Alcuni negozianti di vitelli, già da parecchi anni si sono riuniti per fare gli acquisti in comune e diminuire così le spese. E' vero che, nonostante il diminuito prezzo di acquisto non ribassarono il prezzo di vendita. Ma interrogati sui motivi di ciò risposero che si rifacevano delle perdite subite in passato.

Le pigioni e gli alimenti vari

Podestà: Chiede conto delle relazioni sul rincaro delle pigioni e dei generi alimentari diversi.

Weil: Il sottocomitato incaricato dell'inchiesta sulle pigioni ha proposto a suo tempo e il Consiglio ha costituito una grande Commissione speciale aggregandosi tecnici specialisti. La relazione sarà pronta nel venturo mese. Anzi non sa se dovrà presentarla alla Commissione plenaria o direttamente al Consiglio.

Negreponte: Trattandosi d'una Commissione speciale, dovrebbe presentare la relazione con le proposte direttamente al Consiglio.

Così resta approvato.

Mazorana: E il pesce?

Manzutto: La Commissione aveva deferito alcuni studi ad un sottocomitato del quale faceva parte l'on. Pagnini. Poichè si sperava che l'on. Pagnini avrebbe ritirato le dimissioni, il sottocomitato sospese i lavori. Ora, vista l'insistenza dell'on. dimissionario, il sottocomitato ha ripreso i lavori e li esaurirà in breve.

Negreponte: Comunica che la sottocommissione per i generi alimentari diversi finì i suoi lavori e diede il materiale raccolto all'on. Rusca, relatore. Se la relazione non fu presentata si deve certo a cause indipendenti dalla volontà del relatore, che è assente da Trieste; ma certo sarà presentata fra breve.

Esaurito l'ordine del giorno la seduta viene levata.

IL BORGOMASTRO SI DIVERTE

Vienna deve essere una città felice: il suo borgomastro ha tutto il tempo di divertirsi. Non si sa qual trattato segreto sia corso fra Lueger e il conte Sternberg; ma mentre l'uno tace, l'altro parla; e forse quando il primo ricomincierà a parlare, il secondo tacerà. Intanto parla: e alla politica austriaca, che è fatta di grattacapi e di giorni grigi, non viene a mancare la nota amena, la quale, affidata finora ad un aristocratico, è assunta per il momento dal borgomastro della capitale. Il primo cercava la sua ispirazione nello «champagne»; il secondo la cercò nella festa di Radetzki; ma mentre Sternberg portava lo «champagne» al Parlamento, il borgomastro portò la politica estera in una sala Dreher. Così la compensazione è in un certo modo perfetta.

Giacchè Lueger domanda i suoi motivi di allegria proprio alla politica estera. Non ne capisce nulla: il Governo austriaco dovette riconoscerlo perfino in una nota ufficiosa. Ma appunto perchè non ne capisce nulla, la prende per suo argomento favorito nell'ora degli strambotti, proprio come chi non sa il latino trova un piacevole svago nel maccaronico.

Un giorno, al cospetto della statua equestre di Radetzki, il politicante maccaronico è guerrafondaio. Poi gli si fa osservare che ciò non sta bene, che egli procura all'Austria spiacevoli imbrogli nella rete delle alleanze; e, siccome la politica estera è per il borgomastro un trastullo del momento, ma il suo professato amore per l'Austria è la sua piattaforma, egli si affretta a voltar faccia alle proprie elucubrazioni. Il guerrafondaio diventa un pacifista. Pace con tutti, abbracciamenti a tutti, baci a tutti: ciò sta molto bene nella sala Dreher. Quei cari francesi! E quegli eccellenti svizzeri! E quei simpatici inglesi! E quella soave Olanda, che produce così buoni formaggi! Come è dolce il sentirsi amici di tutto il mondo! E quei deliziosi macedoni, si saranno presto ammazzati tutti, perchè si estenda anche sui Balcani il regno della pace e dell'amore?

Lueger, come si vede, è in un momento di tenerezza: e il bacio del «bel Carlo» non è risparmiato nemmeno all'Italia. Fu lui, Lueger, a dire che ci vorrebbe un nuovo Radetzki? Ma come è possibile? Se egli non ricorda nemmeno che «una parte del regno d'Italia apparteneva una volta alla patria austriaca!». Non sa la storia, egli, il borgomastro; come volete che sappia che cosa vuol dire un nuovo Radetzki? Quella splendida Italia! quel buon popolo italiano! quei cari amici di laggiù! quel Chianti! quel Barolo! quel Valpolicella!..... Ha parlato proprio di un nuovo Radetzki? Sarà stata una mosca nel suo bicchiere!....

★

Giacchè, ecco, qualche volta capita una mosca nel suo bicchiere: e ciò dà un enorme fastidio al suo animo d'uomo politico. Ce n'è una, per esempio, che lo perseguita con una illogicità spaventosa: «v'è della gente in Austria che parla italiano e che non è italiana!». Difatti, per un uomo che ama le cose in ordine, si capisce come un tal fatto fuori dell'ordinario possa costituire una enorme seccatura. Perchè parla italiano quella gente che non è italiana? I francesi parlano francese; i tedeschi parlano tedesco; gli inglesi parlano inglese; il turco parla turco, e i macedoni quando si saranno tutti ammazzati non parleranno più: perchè adunque, contro tutte le leggi della natura, quella gente che non è italiana si ostina a parlare italiano? Evidentemente, per far dire al borgomastro Lueger delle corbellerie!

Ci si permetta però una piccola domanda indiscreta. Si potrebbe sapere a quale nazionalità appartiene quella gente che parla italiano e che non è italiana? Il signor borgomastro, nella foga della chiacchierata, si è dimenticato di dircelo. Sono tedeschi? sono slavi? sono indiani? sono cabili? sono ottentotti?

L'arzillo borgomastro parla poi di «straordinari favori» ottenuti in Austria proprio da questa gente che non è italiana e che parla italiano. Ora, siccome favori il nostro popolo non ne ha ottenuti mai, anzi venne postergato quando e come fu possibile, a tedeschi, a slavi, a tutte le nazionalità dell'Impero, ed ebbe un trattamento straordinario soltanto nel senso che fu lasciato domandare per anni ed anni e tuttora inutilmente quanto ad altri da anni ed anni e copiosamente si era accordato, noi, diciamo il vero, vorremmo mandare una deputazione a questa gente che parla italiano e non è italiana, affinchè ci insegni il modo di ottenere non straordinari favori, ma almeno lo stretto necessario e lo stretto giusto.

A chi dobbiamo rivolgerci? A Lueger? Ma Lueger se lo sarà domani dimenticato, come ha dimenticato ieri la sua trovata del nuovo Radetzki.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Vittorio Cavazzani, dal cav. Antonio Olivo cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Francesco Zavagna, dai signori M. Valle e E. Zavagna cor. 20.

XI contributo dall'ultimo avanzo dei contrastoni cor. 4.46.

Per una scommessa a tersiglio i tre vincenti cor. 1.

Università del popolo. Questa sera, alle 8.15, nella scuola di via G. Parini, il maestro A. Bettioli terrà la nona lezione del ciclo «Il secolo XIX», svolgendo i seguenti temi: La letteratura contemporanea. Il naturalismo, il verismo e il simbolismo nella poesia, nel dramma e nel romanzo.

Le conferenze dantesche alla Lega degli insegnanti. Stasera, alle 7, nella sala della Lega degli Insegnanti (via del Farneto 9) verrà tenuta la terza conferenza dantesca, nella quale il prof. Gino Saraval commenterà il secondo canto dell'Inferno. I frequentatori sono pregati, per la miglior intelligenza del commento, di portare seco il testo del poema.

Una serata di poesia. Il giovane poeta concittadino che si cela nel pseudonimo di Umberto da Montereale reciterà per la prima volta in patria i suoi versi, la sera di martedì 10 corr. Firenze, dove egli tenne già due serate di poesia, e poi Livorno, accolsero con plauso la lirica agile e musicale di questo giovane, che fin dall'adolescenza dava bene a sperare per una fresca sua novità d'accenti: il Montereale viene dunque alla città natia confortato da ottime prove. L'audizione si farà nella sala del Conservatorio Tartini.

Laurea. Il signor Eugenio Vidulich di Lussinpiccolo ha conseguito la laurea di legge all'Università di Graz.

Congressi sociali. La Società Triestina Costruttrice di Edifici Popolari terrà il congresso generale ordinario oggi mercoledì, alle 12 mer., nei locali della Banca Popolare di Trieste.

«Cative lingue». Ferruccio Piazza, dopo aver recitato le sue poesie triestine all'Ateneo Veneto con un successo che i giornali di Venezia consacrarono in questi giorni, dà alle stampe un nuovo volumetto: «Cative lingue» stampato in elegante edizione dalla tipografia Augusto Levi.

Le «Cative lingue» di Ferruccio Piazza esercitano la loro missione con garbata scioltezza e con spiritosa malizia; scherzano in dialoghetti, si affilano in appuntiti epigrammi; si sbizzarriscono in piccole satire, alcune di colore eminentemente locale: una armatura che si perpetua nella storia, una fontana che non dà acqua, una ferrovia dove «co i passa un tunel i xe tuti negri», - poi gli alberi dell'Acquedotto, le guardie a cavallo, il museo lapidario..... Ma la vena satirica meglio si estrinseca e assume forme vivaci nelle sestine «Al Cinematografo» e più ancora in quelle «Ai foresti», in cui c'è una gustosa descrizione ironicamente ammirativa di «cose» e «così» e «casi» triestini, che ricorda anche qui il metodo del compianto Giglio Padovan, il maggiore dei nostri poeti dialettali triestini.

Le «Cative lingue» che pettegoleggiando, spiattellano piccanti verità, talvolta anche amare, nei versi di Ferruccio Piazza, hanno però anche un altro campo di osservazione: non soltanto le strade ma anche l'intimità della piccola borghesia con le sue ipocrisie sociali; con le sue maldicenze, i suoi adattamenti, le sue transazioni, i suoi ideali fugaci, le sue contraddizioni continue; e sono bene osservate quelle «signorine de famiglia», quella sartina del «vis'cio», quel «galantomo» che non paga i debiti di Borsa, quei «promessi sposi» dai facili entusiasmi sepolti da' subiti pentimenti. Se una menda ha questo nuovo volumetto di versi, è di accogliere troppi «per finire» nelle chiuse dei componimenti, ma è un difetto da uomo di spirito e al pubblico dei lettori non dispiace. L'epigramma che qui riproduciamo, ad esempio, ha una chiusa indovinata e graziosa che assicura l'unanime sorriso di consentimento.

Le elezioni.

Le urne xe piene de schede,
Che 'desso i comincia a spoiar,
Un nome vol dir una fede,
Un altro, vol dir un altar.
Ga tuti la propria bandiera,
Chi bianca, chi rossa, chi nera.
Le schede vien messe in pacheti,
Un nome per paco se meti.
I nomi vien fora a capricio,
I pachi va tuti ingrossando,
E chi che ga 'l paco più picio,
Xe quel che ga 'l paco più grando.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Vittorio Cavazzani, dalla ditta L. Buchreiner cor. 100 a favore della Pia Casa dei poveri; dagli impiegati delle «Usines de l'ancienne Société Générale française de conserves alimentaires», colleghi del fratello dell'estinto, cor. 70 a favore del fondo orfani della Società fra impiegati civili.

Per onorare la memoria del sig. Francesco Zavagna, dalla famiglia A. Rossi cor. 15 a favore del fondo Giubileo dei Macchinisti del Lloyd.

Per onorare la memoria della signora Carolina Guerrera, dai nipoti Alfonso, Giacomo e Oscar Thaller cor. 50 a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione Mutua fra impiegati privati.

Per onorare la memoria del sig. Dante Morpurgo, dal signor Vittorio fu L. Sanfia cor. 10; dal dott. Vittorio Salom cor. 10 a favore della Guardia medica: dai signori Luisa e Oscar Gentilomo corone 30 a favore della Pia Casa Gentilomo; dal signor Leonardo Viterbo cor. 10, dal signor Maurizio Salom cor. 10, a favore dell'Asilo infantile di fondazione Tedeschi.

Per onorare la memoria della signora Lucia Jurizza, dal prof. Edoardo Jurizza e consorte, nipoti dell'estinta, cor. 15 a favore del fondo di soccorso per allievi poveri della Civica Scuola Tecnica.

Per onorare la memoria del sig. Massimiliano Naschitz, dalla signora Carolina Prister, di Zagabria cor. 20 a favore della Beneficenza israelitica, per una povera famiglia.

Dal signor Luigi Schrameck cor. 11 a favore della Guardia medica.

— Alla «Previdenza» pervennero cor. 2 dal signor E. M.

— I direttori della Società Operaia triestina, per il palco alla prima conferenza Fradeletto elargirono cor. 10.50 al fondo di Beneficenza sociale.

— La signora Maria ved. Koch per il decesso di Maria Iurizza elargì alla Guardia medica cor. 15. Inoltre per corrispondere all'appello pervennero alla Guardia medica: cav. Giovanni de Scaramangà cor. 100, Jean Zibell e Comp. cor. 10.

Il cuore dei lettori. A favore della piccola Margherita Bonavolta, di anni 2 e mezzo, per l'acquisto di un busto ortopedico, dai signori Astori Jones, T. Jones, C. Bürch, Spongia, Toresini, Demarchi, Rebez, Caziola, per onorare la memoria dell'amico Rodolfo Frausin cor. 18.

Borse di studio per artisti privi di mezzi. Pel conferimento di borse di studio ad artisti d'ingegno privi di mezzi necessari al loro perfezionamento, vengono invitati compositori di musica e scrittori, pertinenti a questo Stato, che credono d'aver titoli al conferimento di una borsa di studio a produrre istanza alla Luogotenenza al più tardi fino al 1. marzo 1908. Possono concorrere - con esclusione degli scolari - solo artisti che lavorino di proprio impulso. Le istanze dovranno contenere: 1. Una descrizione dell'andamento della coltura artistica e delle condizioni personali degli aspiranti (luogo di nascita e pertinenza, età, stato, domicilio, condizioni finanziarie). 2. L'indicazione del modo in cui l'aspirante intende impiegare il sussidio pel suo ulteriore perfezionamento. 3. L'esibizione di saggi artistici degli aspiranti, di cui ogni singolo dovrà essere contrassegnato col nome dell'autore.

Gli «officianti» postali per le mancate migliorie. Iersera alle 8, in una sala del restaurant «Alla Borsa vecchia», seguì la annunziata adunanza del gruppo locale degli «officianti» postali. All'adunanza sono intervenute le varie rappresentanze delle associazioni dei postelegrafici che il segretario sig. Graberg, il quale presiede la riunione, ringrazia a nome della direzione. Nella esauriente relazione il sig. Graberg rileva che potranno sembrar strane tante radunanze di postelegrafici: ma è la situazione, è il caos che regna nelle varie categorie, che le reclamano. Questi che si radunano, oggi sono quelli chiamati «officianti» e sono i più disgraziati. Riferisce sull'inutile viaggio dei loro delegati a Vienna, dove il direttore generale delle poste tolse loro ogni speranza. Inutili furono pure gli sforzi di qualche deputato. Ora non rimane che una sola soluzione; la forza dell'organizzazione.

I signori Smilicher e Niedermeyer fanno analoghe dichiarazioni. Il sig. Bauzon non comprende come non si vogliano prendere in seria considerazione gli addetti postali, quantunque la situazione loro sia delle più squallide. I braccianti scioperano e ottengono qualche miglioria, che magari è illusoria perchè d'altra parte aumentano i generi; ma chi deve sopportare tutti i rincari sono sempre gl'inservienti dello Stato che in quanto a mercede rimangono sempre al medesimo stadio. Per cambiare la situazione non vi è che un mezzo: mantenersi autonomi come categoria, e cioè staccati dagli impiegati, ma formare associazioni generali di tutto il personale, per ottenere con un movimento solo quanto altrimenti soltanto pochi possono avere.

Dopo che il sig. Wurband ebbe portato il saluto degli impiegati di Vienna ed il sig. Leban quello degl'impiegati di Trieste, l'assemblea approva unanime la seguente risoluzione:

«L'adunanza protesta energicamente contro il trattamento disumano cui venne fatta oggetto da parte delle autorità preposte; respinge indignata ogni ulteriore trattativa che come per lo passato non potrebbe creare che peggiori malanni; invoca l'appoggio del Parlamento, della stampa, del pubblico, dei propri compagni e delle proprie compagne di lavoro in qualsiasi ora e per qualsiasi evento; incarica infine la loro associazione centrale di ricorrere ai mezzi estremi consentiti dalle leggi senza ulteriore indugio, e ad indicare le relative istruzioni ai gruppi, previo accordo con le altre società professionali».

Ringraziati gl'intervenuti, e dopo le elezioni alle cariche direzionali del gruppo, il presidente dichiara esaurito l'ordine del giorno.

A proposito dello sciopero dei pulitori di caldaie dell'impresa Persich (vedi «Piccolo» di domenica), il sig. Persich ci interessa di rilevare che a lui non fu mai fatta prima dello sciopero alcuna domanda per aumento di mercede, ma che gli operai abbandonarono il lavoro giovedì intempestivamente, mentre egli venne a sapere appena più tardi del loro desiderio.

Nuova industria. I Ministeri dell'interno e del commercio hanno dato alla ditta Figli di Angelo Pascutto in Trieste ed al sig. Nicolò Zarotti di Pirano la concessione di poter erigere una Società per azioni sotto la ragione «Pastificio Triestino - Società per azioni», con la sede in Trieste. Lo statuto sociale venne approvato da parte della Luogotenenza in data 30 novembre, in seguito ad autorizzazione del Ministero dell'interno.

Scarpe e vestiti per scolari poveri. La Direzione della Società degli Amici dell'infanzia, che sa da un lato quanto difficile riesca agli scolari poveri di avere il necessario per ripararsi dal freddo durante l'inverno, e conosce dall'altro come ad essi riesca indispensabile la frequentazione della scuola, ha deliberato di venire in loro soccorso, purtroppo non in misura corrispondente alle dure necessità dei fanciulli nè in quella del suo vivo desiderio di provvedervi. Ha disposto cioè l'opportuno per l'acquisto di 800 paia di scarpe e di 300 vestiti completi, e la consegna agli scolari prescelti verrà fatta nei giorni 7, 11 e 14 del corrente mese nella palestra della civica Scuola popolare di via Nuova, dalle 3 alle 6 pom.

Un veterano dei pompieri. E' morto ieri, a 91 anni, Antonio Dario, civico vigile in pensione, del quale si narrano parecchi atti di eroismo compiuti durante la sua carriera. Nel 1861, mentre ardeva una casa in piazza Barbacan, il Dario, coraggiosamente si cacciò tra le fiamme e il fumo, ripetutamente, salvando sette persone, dal quarto piano e dalle soffitta. Il Dario, triestino, di famiglia popolana, nel 1848 era stato tra i primi inscritti nella guardia nazionale.

Convegni sociali. Il circolo sportivo «Edera» fa noto ai propri soci che da oggi fino a sabato, seguiranno dalle 8-9 in sede sociale le iscrizioni per il «Fortior».

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa vennero notificati 588 casi di malattia; furono dichiarati guariti 598, rimangono in cura 1106. Fra questi si contano 196 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana cor. 19.058.17.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 24 al 30 novembre, nel nostro Comune si verificò il seguente movimento demografico:

matrimoni: 122;

espulsi morti ed aborti: 9;

nati vivi: 127, cioè 57 maschi e 70 femmine;

morti: 102, cioè 56 maschi e 46 femmine, dei quali 23 inferiori ad un anno; 11 da 1 a 5 anni; 5 dai 20 ai 30; 9 dai 30 ai 40; 18 dai 40 ai 60; 30 dai 60 agli 80; 6 d'oltre 80 anni.

Dei 102 decessi di questa settimana, 13 furono determinati da tubercolosi polmonare; 1 da tubercolosi delle meningi; 1 da tubercolosi d'altri organi; 3 da tifo; 1 da difterite; 1 da influenza; 5 da carcinomi; 4 da congestione cerebrale; 3 da malattie organiche del cuore; 4 da bronchite acuta; 1 da bronchite cronica; 8 da pneumonite; 4 da altre malattie degli organi respiratori; 8 da enterite infantile; 2 da nefrite; 12 da debolezza congenita; 8 da marasmo senile; 19 da altre malattie e 4 da cause accidentali.

La fuga d'un sarto truffatore e ladro

I lettori che hanno credito dal sarto non s'illudano dal titolo di questa notizia. Non si tratta di un sarto creditore che avesse avuta la buona idea di prendere il volo. Si tratta di un sarto che non aveva che debiti e che non fece altro che derubare i propri clienti. Ecco la storia:

Nove mesi fa capitò a Trieste un tale Filippo Carestia, di 26 anni, da Macerata; un bel giovanotto che faceva il sarto per conto proprio. Da circa una quindicina di giorni abitava in via dell'Olmo 12, terzo piano, presso Federico Manzetti, un onesto vecchio merciaio che usciva alla mattina per rincasare alla sera, assieme alla propria moglie, per il suo commercio. Da questa casa il Carestia se ne andava lunedì, portando seco la macchina Singer che adoperava per il suo lavoro, e qui cominciano le dolenti note: Il Manzetti aveva più volte osservato che i cassetti del proprio armadio erano aperti, e sgridava la moglie, ritenendola distratta. Giorni fa però era accaduto un fatto strano. Il Carestia si era presentato all'ufficio postale di via Giulia con un libretto di risparmio della moglie del Manzetti, per l'importo di 415 corone. Aveva chiesto con quel libretto l'importo di corone 40, ma l'impiegato aveva risposto che il libro era di una donna e che questa avrebbe dovuto presentarsi personalmente.

Con quel libretto il Carestia si era poi recato dal calzolaio Egisto Bravi, in via Giulia 17, da lui conosciuto, e gli aveva detto: «Il Manzetti vuol ritirare con questo libretto 40 corone, ma alla Posta vogliono che si presenti la moglie, e lui non vuol far sapere a lei che ritira del denaro». Perciò il Manzetti pregava il Bravi che mandasse alla Posta sua moglie assieme al Carestia. Il Bravi, che già nutriva sospetti sul Carestia, perchè gli aveva dato la stoffa per la confezione di un vestito e non lo aveva mai ricevuto, non si prestò al tiro che l'altro stava per giocargli, e lo rimandò. La sparizione del libretto frattanto venne scoperta dai coniugi Manzetti, e allora il Carestia, gettandosi ginocchioni, chiedeva perdono e restituiva il libretto intatto. Ma quando egli si fu allontanato i coniugi Manzetti fecero la dolorosa scoperta che nell'affare dei cassetti aperti c'entrava proprio il Carestia, poichè da quei cassetti erano spariti parecchi oggetti d'oro, e cioè: una catena, un anello ed un orecchino, il tutto del valore di 90 corone. Mentre i due coniugi stavano congetturando, capitarono a cercare il Carestia l'Egisto Bravi, per l'affare della stoffa, che a lui costava 50 corone, ed il fratello di questo, Liberto Bravi, abitante in piazza S. Giovanni 4. A questo il Carestia aveva chiesto tempo fa un prestito di 28 corone. Il Liberto non le aveva e gli prestò il proprio orologio perchè lo impegnasse. Il Carestia impegnò l'orologio per cor. 28, e poscia impegnò anche il relativo biglietto per corone 6. Siccome il Liberto chiedeva la restituzione del suo orologio, l'altro, per calmarlo, gli fece vedere che aveva ordinato un vestito alla ditta Germigot di Milano. I due fratelli Bravi, proprio l'altra mattina, comprendendo di essere presi in giro dal Carestia, si erano posti in attesa di lui in un'osteria di via della Barriera vecchia. A mezzogiorno ecco che il Carestia entra nel locale. E' vestito a nuovo, irreprensibilmente. Richiesto come intenda liquidare l'affare con i due fratelli, il Carestia si mostra indignato della loro sfiducia. Al Liberto mostra un viglietto, affermando ch'era l'avviso che il vestito era arrivato da Milano.

— Bene. Andiamo a prenderlo assieme - dissero i due fratelli.

— Venite con me. Lasciate che sbrighi alcuni affari, e poi andiamo a ritirare il vestito.

Il Carestia girò poi di qua e di là seguito dai due fratelli, entrando in molti locali. Alle due entrò in un negozio di piazza Vecchia. I Bravi, attesero un po' e poscia, vedendo che più non usciva, entrarono alla lor volta nel negozio; ma il furbo se l'era già svignata, approfittando probabilmente del passaggio di una vettura.

Allora i due corsero in casa del Manzetti, dove appresero la triste sorte a lui toccata.

— Andiamo alla Polizia - dissero poi i coniugi Manzetti ed i fratelli Bravi, e stavano per uscire; ma furono fermati sulla soglia da una nuova visita: il barbiere Alessandro Rocchi, abitante in via dell'Acquedotto 59. Questi aveva consegnato al Carestia la stoffa nera per la confezione di un vestito ancora otto mesi fa. Quale compenso per la confezione era stato stabilito che il Carestia si sarebbe servito dell'opera del barbiere. Così il Carestia aveva truffato la stoffa del valore di 42 corone, e si era sbarbato a macca per otto mesi!

Ma con le visite non la era finita.

In quella entrava il giovane Ermanno Cecconi, abitante in via Andrea Rapicio N. 3, e raccontò la sua storia: Aveva consegnato al Carestia la stoffa del valore di cor. 50 per la confezione di un vestito, pattuendo che avrebbe pagato il prezzo della confezione (cor. 18) in tre rate. Domenica il Carestia portava il vestito al Cecconi, ma chiedeva invece di cor. 6 almeno corone 10 per la prima rata, e il padre del giovane pagò.

— Il vestito mi andava bene ch'era un piacere - racconta il Cecconi, - ma non capivo perchè il sarto, dopo aver ricevute le 10 corone, si ostinava a dire che i calzoni erano troppo larghi. Mi vanno benissimo e li tengo come sono - dicevo io - e lui: «No, no, sarebbe un disonore per me. Domani vengo a riprenderli».

E al lunedì mattina, mentre padre e figlio Cecconi erano assenti, il Carestia si presentava dalla madre del giovane per ritirare il vestito.

— Ma non diceva lei che soltanto i calzoni non vanno bene? - osserva la signora Cecconi.

— Sa, anche la giacca ed il panciotto sono un po' deficenti. Porto via tutto e fra un paio d'ore sono qui di ritorno.

Più tardi una conoscente fermò il giovane Cecconi, dicendogli: «Ho veduto il suo sarto che aveva addosso il vestito che ieri indossava lei!». Allora il giovane era corso in cerca del Carestia: ma arrivava soltanto a tempo per capire ch'egli aveva preso il volo, indossando il suo vestito. Finalmente il gruppo dei truffati potè avviarsi alla Polizia e denunziare l'accaduto. Del truffatore però non si ha alcuna traccia.

Ma le denuncie contro di lui piovvero anche ieri. La macchina egli l'aveva comperata nel negozio Singer con la garanzia del sig. Antonio Natali, abitante in piazza Goldoni 4, per pagarla a rate. Prima di partire il truffatore impegnò la macchina ed ora il garante deve risponderne. All'oste Urbano Cocal, in via dell'Acquedotto 59, il bel tomo lasciò un debito di 32 corone. A due povere ragazze che avevano lavorato per lui carpì la mercede della settimana scorsa. E chissà quando la valanga di denuncie si fermerà.

COMUNICATI*)

Io sottoscritto dichiaro che le mie occupazioni non mi permettono di accettare candidature per le prossime elezioni comunali, da qualsiasi partito fossero poste.

LORENZO NOVAK
negoziante

PIRANO, 2 Decembre 1907.

Mi sento in dovere di ringraziare pubblicamente la Spett. **Compagnia delle Assicurazioni Generali,** la quale mi usò grande correttezza nella liquidazione del danno **furto** da me sofferto nella Villa di Scorcola, correntezza che giustifica pienamente l'ottima fama che gode questa Compagnia presso il pubblico.

Giuseppina Bartoli n. Contessa Muratti.

Associazione Generale fra Negozianti al dettaglio in Trieste.

In seguito a giustificati reclami pervenuti contro i pochissimi negozianti che finora non ottemperarono al recente compromesso, specialmente per quanto concerne la chiusura dei negozi alle ore 7.30 pom. e la concessione agli agenti delle due ore di libertà per il pranzo, l'infrascritta non può far a meno di raccomandare calorosamente a questa piccola minoranza perchè, nell'interesse comune, s'attenga scrupolosamente a quanto stabilito in proposito.

Contemporaneamente rende anche noto che, previo accordo tra l'intestata associazione e la locale Cassa di protezione fra gli addetti ai negozi al dettaglio, nella sera di giovedì 5 corr. la chiusura di quei negozi che hanno speciale interesse per la vendita dei loro articoli in occasione del San Nicolò, potrà protrarsi sino alle ore 9, osservando però quanto disposto all'articolo II del precitato compromesso.

Per la Direzione
Il Presidente: **Angelo Cavalcante.**
Il Segretario: **Antonio Moretti.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

IL
Dott. Emanuele Freund
ha ripreso la sua attività

Dottor MASS. BRILLANT
Medico-Chirurgo-DENTISTA
Via S. Antonio 9
(ingresso via Vincenzo Bellini 11) piano I
DENTI ARTIFICIALI.

GIOVANNI JANCAR
TECNICO-DENTISTA
concessionato
in denti e dentiere atificiali
Via Giosuè Carducci 32, II p.
RIPARAZIONI IN DUE ORE.
Prezzi mitissimi Riceve dalle 8 ant. alle 6 pom

Primaria casa in legnami
dell'alta Stiria
CERCA PERSONA SERISSIMA
(italiano o tedesco) d'attività indefessa, perfetto contabile e corrispondente lingua tedesca e possibilmente stenografo. Offerte con indicazione pretese sub „Contabile 200" al „Piccolo".

SOCIETÀ IN AZIONI CERCA
possibilmente per pronta entrata
un impiegato per la contabilità
ed un impiegato per fatturazione,
con buona calligrafia e conoscenza tedesco.
Offerte con copie degli attestati
sub „Diligenza" al „Piccolo".

Importante Società
Ingegneria Meccanico-Industriale
aprendo succursale Vienna, Budapest o altra gran città dell'Austria-Ungheria
cerca energico
Direttore Amministrativo
buona famiglia, educato, capace impiegare 100.000 corone. Offerte devono inviarsi non più tardi del 5 dicembre a **J. Vander-Luis, 1, College Place, London, NW.,** il quale le trasmetterà in confidenza alla Società. Indicare età, referenze.

CAFFÈ-BUFFET SPORTIVO
Acquedotto 19.
I più fini LIQUORI e VINI, eccellente CAFFÈ
CIBI FREDDI. — Prezzi miti.

Il più bel regalo di Natale
6 lenzuola
qualità primissima, senza cucitura, 150 cm. d'altezza e 200 cm. di lunghezza, cor. 14.50.
Tessitoria di lino e cotone
Brüder Krejkar - Dobruschka (Boemia)
Campioni di telerie e colonerie, franco.
Vendonsi anche stoffe di lana per vestiti da signora.

Mobili
garantiti solidi ed eleganti
GUSTAVO BONAZZA
Piazza Barriera vecchia, angolo Via Giorgio Vasari
PREZZI DI CONCORRENZA

Stabilimento Fioricoltura Furlani
Acquedotto 16
Ricchissima scelta di piante esotiche d'ogni specie. Esemplari rarissimi.
PREZZI MOLTO MITI

Oggetti artistici veramente splendidi, in ricca scelta, prezzi miti, adatti per
Regali di Natale
presso E. MIONI
Via S. Antonio 2
Palazzo Treves

Tintoria e lavatura
con macchine a vapore di
ALBINO BOEGAN, Via Farneto 11
con speciale lavoratorio recentemente costruito a Miramar per la pulitura a secco e lavatura di vestiti, stoffe da mobili, pellicce ecc. Prezzi modicissimi.
Ordinazioni assumonsi soltanto Farneto 11

REGALI PER NATALE
in grande scelta presso la ditta
FRANCESCO ZANETTI
Fayences, Terrecotte, Ceramiche, Cornici, Vasi, Quadri
ARTE NUOVA ARTE TOSCANA
MOBILINI - OGGETTI UTILI

Regali per S. Nicolò!

in ricca scelta
A PREZZI MITI
nel nuovo Negozio
-- di --
orologeria-oreficeria
— di —
G. Kehiayan, Corso 23

CREMA MARSALA DEPAUL
Vino liquore più sostanzioso che alcoolico
16 medaglie alle principali espos. d'igiene
Il pubblico intelligente non si lasci mistificare da equivoche imitazioni, esigendo sempre etichetta, tappo e capsula col nome della ditta
ATTILIO DEPAUL — TRIESTE

Causa circostanze di famiglia
VENDESI PRONTAMENTE
verso pagamento in contanti,
Azienda con commercio in vini all' ingrosso.
in una città capitale di provincia, con uno smercio di oltre 6000 ettolitri, e grande deposito di vino.
Offerte sub „W. O. 3584" inviare a **Rudolf Mosse, Vienna I, Seilerstätte 2.**

Da vendere un bosco
completamente chiuso, situato in prossima vicinanza della linea ferroviaria, con oltre 64.000 metri di legname.
Dirigere le offerte a **Leop. Bachmayr, Vienna II/1 Postfach.**

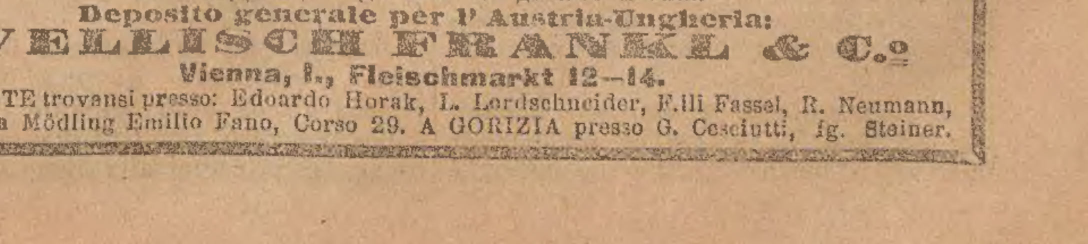
Propria fabbricazione.
Specialista per cappelli di feltro e di velour.
Ad. Sachsel
VIENNA
fabbricatore di cappelli
XVII Calvarienberggasse 34
II Taborstrasse 39
XVI Neulerchenfelderstrasse 2
Prezzo corrente illustrato - gratis e franco

Qual'è il più gradito? Regalo - Senza dubbio un articolo d'argenteria, oreficeria e orologeria, perchè il più utile e il più pratico
E qual'è la migliore fonte d'acquisto? L'OREFICERIA
FEI
VIA MALCANTON Nº 4, 5.
Telefono 1034.
Il più ricco deposito fornito delle più recenti novità a prezzi di assoluta concorrenza

BURRO DA TE'
garantito genuino
arrivi giornalieri dalle migliori latterie nel
Magazzino Consumo Burro e Generi Alimentari
Via Valdirivo 4 - Telefono 1407

Giuseppe Petris
Via Nuova 11
Grande assortimento Giocattoli

Pianoforti
Pianini
Armoniums
Rappresentante della rinomata Fabbrica Bösendorfer
LUIGI ZANNONI
TRIESTE - Piazza San Giacomo 2 (Corso)

SOPRASCARPE (Storm-Slipper) SOPRASCARPE per la neve
Attenti a questa

Marca di fabbrica
soltanto quelle della **Boston Rubber Shoe Company** a **Boston**
sono leggere, eleganti e di grande durata.
Deposito generale per l' Austria-Ungheria:
WELLISCH FRANKL & C.º
Vienna, I., Fleischmarkt 12-14.
A TRIESTE trovansi presso: Edoardo Horak, L. Lordschneider, F.lli Fassel, R. Neumann, Calzoleria Mödling Emilio Fano, Corso 29. A GORIZIA presso G. Cesciutti, Ig. Steiner.

UN LADRO RIBELLE

Grave colluttazione con le guardie

Ieri, verso le 5.30 pom., vicino all'ingresso del negozio di manifatture della ditta Giusto Rahamin, in via Gioachino Rossini N. 30, si fermò un giovanotto sui vent'anni, vestito all'artigiana, il quale, dopo aver osservato per un po' la merce in mostra, ritenendosi inosservato, s'impossessò di due pezze di fustagno e si allontanò lestamente. Un agente del signor Rahamin, che stando dietro il banco aveva veduto tutto, avvertì il principale e poi, uscito di corsa, inseguì il ladro gridando «ferma, ferma». Dopo due secondi, all'egente si era unito un centinaio circa di persone e anche queste, correndo, emettevano grida di «ferma, ferma». Il ladro attraversata la via S. Lazzaro, imboccò la via Nuova dove, vedendosi gli inseguitori alle calcagna, gettò via le due pezze sperando con ciò di calmare l'ira di coloro che lo inseguivano. Ma s'ingannava: le pezze furono raccolte dal signor Rahamin, sopraggiunto nel frattempo e il Gohai, unitamente agli altri, continuò a rincorrere il fuggitivo. Questo, giunto in piazza Nuova imboccò la via Santa Caterina e, mentre stava per traversare il Corso, si vide dinanzi due servi di piazza i quali, udite le grida degli inseguitori, si affrettavano a fermare il ladro. Ma questi cacciò una mano in una saccoccia lasciando credere che stesse per estrarre un'arma. I fattorini, intimoriti, si sbandarono ed il ladro, attraversato il Corso, imboccò la piazza Santa Caterina dirigendosi verso la via degli Artisti. Ma, era appena giunto colà, che cadde nelle braccia della guardia Andrea Pacor, la quale, udite le grida degli inseguitori, lo afferrò per la vita.

— Mi no go fato gnente.

— Xe quel che vedaremo; parchè la scampa?

— Cio, i me cori drio.

— Per gnente?.....

— Sicuro: proprio per gnente.

A questo punto la guardia e l'arrestato furono raggiunti dagli inseguitori, ma nessuno di questi, mancando il signor Rahamin e l'agente Gohai, sapevano dire il vero motivo dell'inseguimento. La guardia non sapeva che pesci pigliare. Ma, subito, sopraggiunse il Gohai il quale invitò la guardia a condurre l'arrestato alla polizia. Il giovanotto allora afferrò per un braccio l'agente ed esclamò:

— La me conossi lei? go fato qualcossa de mal?

— El ga robà!

Il violento allora s'impossessò di una mano del Gohai e portatasela lestamente alla bocca la addentò ad un dito cagionandogli una ferita abbastanza grave. Poi tentò di svincolarsi dalle mani della guardia e, non essendovi riuscito, si diede a dimenarsi furiosamente colpendola con pugni e calci. Il funzionario si trovava nel massimo imbarazzo e nessuno dei presenti si decideva a prestargli aiuto. Fra la guardia e l'arrestato s'impegnò allora un'aspra lotta e quando questa era al culmine, intervenne tale Giuseppe Bruner il quale - un colosso - s'impossessò dell'energumeno e, gettatolo a terra, tolse alla guardia una «castagnola» e la applicò ad un braccio del giovanotto. Ma questi, allora, diventò addirittura furibondo e, sebbene fosse tenuto strettamente, si diede a colpire con pugni e calci tutti coloro fra i presenti che esortavano la guardia a far uso dell'arma. Il funzionario, però, non diede ascolto ai cittadini e, calmissimo, invitava i presenti a cercare il suo berretto che era caduto già al principio della colluttazione. Il giovanotto però non si era ancora dichiarato vinto: dopo aver urlato per un po', si diede a percuotere nuovamente la guardia, sicchè i presenti, indignati, si avventarono furiosamente su di lui colpendolo replicatamente a pugni. Ne pigliò moltissimi ma nondimeno era nel pieno possesso delle sue forze e quando, sul Corso sopraggiunse un aiuto, la guardia Sebastiano Spazzapan, egli la afferrò per il petto e le strappò il cappotto. E non era ancora finita: cinquanta passi più in là il gruppo fu raggiunto da altre due guardie e l'arrestato colpì una di queste, Fabiano Boldrin, con un poderoso calcio ad un braccio. Anche alla Polizia l'energumeno fece chiasso colpendo quanti gli si avvicinavano. Quando si fu un po' calmato, si qualificò per Francesco L., di 22 anni, da Trieste, barcaiuolo, abitante in via S. Giacomo in monte. Ad interrogatorio esaurito, il L. fu condotto agli arresti inquisizionali ed il Gohai dovette recarsi alla Guardia medica.

Il cadavere di un neonato rinvenuto nella chiesa di Sant'Antonio nuovo. Ieri pochi minuti dopo il mezzogiorno, una donna che stava pregando inginocchiata nella chiesa di Sant'Antonio nuovo, si accorse che in un angolo del banco stesso c'era un piccolo involto e, immaginando che fosse stato dimenticato da qualche altra devota, lo raccolse e lo consegnò ai due scaccini. Questi portarono il pacchetto in sacrestia e, apertolo, vi trovarono dentro il cadaverino di un neonato. Uno dei due scaccini allora uscì in cerca di colei che aveva fatto il lugubre rinvenimento, ma la donna si era già allontanata. Nell'involto stesso, poi, si trovò una lettera del seguente tenore: «Il bambino è stato battezzato e gli fu imposto il nome di Vittorio. Il denaro necessario per le spese del funerale si trova nella cassetta di elemosine esistente dinanzi l'altare di Sant'Antonio».

Gli scaccini avvertirono del fatto la Polizia, e questa inviò sul luogo l'impiegato d'ispezione, il quale prese in consegna il lugubre fardello e la lettera suaccennata. Il cadaverino era avvolto prima in un pannolino bianco, poi in due pezzi di giornale. Per quanto si potè constatare lì per lì, il bambino non recava alcun segno di violenza. In fine il cadaverino fu trasportato alla cappella mortuaria di S. Michele a S. Giusto, dove ieri fu sottoposto all'esame necroscopico, dal quale risultò che il neonato era morto per asfissia. Frattanto la Polizia incaricò alcuni dei suoi agenti di fare le pratiche necessarie per scoprire la sciagurata madre.

Morta durante il trasporto all'Ospedale. Ieri sera verso le 9 fu chiesto l'intervento del medico di turno all'ambulatorio dell'«Igea» per la signora Amalia Stoicovich, abitante in via della Madonna del mare N. 15, perchè gravemente inferma. Il medico accorso ne consigliò il trasporto all'Ospedale, e questo si fece col tramite dell'Infermeria Treves; ma quando, nell'atrio dell'Ospedale, si aperse la barella che aveva recato colà la sofferente, si vide che la poveretta non dava più segno di vita. Sopraggiunto il medico di turno, questi non potè far altro che constatarne il decesso.

Del caso fu avvertita la polizia, un funzionario della quale si recò all'Ospedale per le pratiche necessarie e col carro dell'impresa Zimolo la salma fu poi trasportata a S. Giusto.

Grave caduta a bordo. - La forza d'animo di un ragazzo. Ieri mattina il ragazzo di 13 anni e mezzo Guido Bin, veniva assunto in qualità di mozzo di coperta a bordo del piroscafo del Lloyd «Stiria», attualmente in Arsenale. Verso le 9, il nostromo di coperta ordinò al Bin di andare a prua nel ripostiglio degli oggetti di bordo per prendere della stoppa. Ma quando giunse a prua, non è bene accertato per quale sciagurato accidente, il povero ragazzino inciampò e scivolò a ridosso dell'apertura della stiva e, non veduto da alcuno, precipitò in fondo, da forse sei metri d'altezza. Il poverino, benchè stordito ed è facile immaginare come indolenzito, si rialzò e, nonostante i fortissimi dolori, ebbe ancora la forza d'animo di risalire, arrampicandosi per la scaletta perpendicolare della stiva. Ma giunto in coperta, sopraffatto dai dolori, cadde svenuto. Trasportato in tutta fretta nell'infermeria, gli furono riscontrate molteplici contusioni, probabili lesioni interne e probabili fratture alla gamba destra. Dopo ottenute le cure più urgenti, fu trasportato all'Ospedale ed accolto nella quarta divisione.

Infedeltà. Sabato mattina, Agostino Portir, proprietario di una latteria in via del Belvedere 24, incaricò il suo dipendente Armando P., di 24 anni, abitante in via Valdirivo, di fare la solita distribuzione del latte presso i clienti e nello stesso tempo d'incassare da coloro che pagano a settimana. Il giovanotto si allontanò con tre vasi di latte, e da quel momento non si fece più vedere. Alla mattina seguente, il Portir interrogò i clienti, e apprese che il disonesto aveva incassato l'importo complessivo di 44 corone. La cosa fu denunziata al commissariato di Guardiella.

Carbone senza padrone. Nel pomeriggio del 25 novembre p. p., due agenti di Polizia furono avvertiti che nell'atrio della casa N. 5 della via Cavana c'era un sacco di carbone e che nessuno sapeva a chi appartenesse. Il portinaio, interrogato, dichiarò di non sapere come fosse capitato il sacco nell'atrio, e gli agenti fecero trasportare il carbone alla Polizia, dove il legittimo proprietario potrà ritirarlo.

La solita. Quando, lunedì a mezzogiorno, il falegname Pietro Paulin, abitante in via Pier Luigi da Palestrina, rincasò, provò una bruttissima sorpresa: apprese, cioè, dalla consorte che qualche ora prima, mentre essa era assente, si era presentato in casa uno sconosciuto, il quale, dicendosi mandato da lui, si era fatto consegnare dai suoi figliuoletti il suo soprabito. I ragazzetti fornirono al padre i connotati del disonesto, e il Paulin comunicò la cosa alla Polizia. Il soprabito ha il valore di 70 corone.

L'audacia di un giovane borsaiolo. Ieri mattina verso le 8, la villica Maria Sossich, abitante al N. 86 di Opicina, si recava, come al solito, a portare il latte nella casa N. 22 di via delle Acque, allorchè, salendo le scale, si avvide che un giovanotto sui diciott'anni la seguiva. Ella sulle prime non vi fece gran caso, ma ad un tratto mentre stava per salire dal primo al secondo piano, si sentì mettere una mano nella tasca della sottana e ritrarla rapidamente. Voltatasi, vide il ragazzaccio che teneva in mano il suo portamonete contenente 16 cor. circa, e che tentava ridiscendere. Fortunamente per lei, la villica però riuscì ad afferrare il ladro, e questo, vedendosi perduto, le riconsegnò il portamonete, e fuggì rapido come il vento.

Un carico di legname addosso a un uomo. Ierlaltro al Punto franco, mentre Giovanni Ritossa, di 37 anni, bracciante, abitante all'Alloggio Popolare, scaricava un carro di legname, una buona parte di esso carico gli si rovesciò addosso. Al Ritossa, lì per lì, parve di essere rimasto incolume, e più o meno bene continuò il suo lavoro. Ieri mattina, però, appena alzatosi, sentì dolori alla schiena che non gli permettevano di lavorare. Recatosi all'Ospedale dovette essere accolto nella quarta divisione, essendogli state riscontrate alcune contusioni e probabili lesioni interne.

Sbornia che costa cara. Ieri notte verso il tocco, due guardie della sezione di p. s. di via dei Rettori, trovarono steso a terra, in via del Pane, un uomo sui 55 anni, il quale, essendosi avvoltolato nel fango, era in uno stato da muovere a schifo. Vedendo ch'era ubriaco, le guardie lo trascinarono alla suaccennata sezione di p. s. e lo posero a smaltire la potente sbornia nel camerone di trasporto. Lo sconosciuto tornò in sè verso le 7 del mattino, e allora si qualificò per Luigi Pupp, giornaliero, da Porria, abitante in via di Crosada 12. Dichiarò di essere stato derubato di 12 corone che teneva in una saccoccia dei calzoni. Lo mandarono a casa.

Durante il lavoro. Giacomo Pecille, di 51 anni, bracciante, abitante in via dei Pallini 3, ieri mattina alle 11, lavorando riportò una ferita e contusioni alla mano destra. Ricorse alla Guardia medica.

All'«Igea» ricorse ieri il bracciante Vittorio Schinco, di 22 anni, abitante in via Donota 22, per un'abrasione alla mano destra, riportata accidentalmente durante il lavoro.

Ieri alle 5 pom., mentre il carrettiere Adriano Bruniaga, abitante in via Donota 6, era intento al lavoro, gli cadde sul piede destro un grosso peso, ciò che gli cagionò alcune contusioni e una ferita. Ricorse alla Guardia medica.

Il vermicellaio Roberto Lodi, di 28 anni, abitante in via del Sapone 5, ieri alle 6 pom., lavorando, riportò una ferita di taglio alla mano destra. Ricorse alla Guardia medica.

Atterrato da una vettura. Ieri alle 6 pom. il venditore girovago Francesco Abram, di 52 anni, abitante in via del Veltro, si recò alla Guardia medica per alcune escoriazioni alla mano destra che disse di avere riportato in seguito all'essere stato atterrato da una vettura.

Una scheggia nell'occhio. Lo scalpellino Antonio Baitz, di 44 anni, abitante al N. 741 di Rozzol, ieri, lavorando, rimase colpito all'occhio sinistro da una scheggia dello scalpello, che gli rimase conficcata nella palpebra superiore. Il Baitz si recò alla Guardia medica, dove la scheggia gli fu estratta e dove gli furono prestate le altre cure necessarie.

Cadute. Il fanciulletto di 5 anni Giordano Battich, abitante in via dello Scoglio 595, ieri mattina, nella propria abitazione, scivolò e cadde in modo che quando la madre lo rialzò il poverino non poteva più reggersi in piedi. Trasportato all'Ospedale civico, gli fu riscontrata una frattura al malleolo e alla tibia sinistra, percui dovette essere accolto nella quarta divisione.

Il manovale Antonio Clignon, di 48 anni, occupato in lavori edilizi nel cantiere navale di S. Rocco (Muggia), alle dipendenze dell'impresa «Unione», ieri mattina, lavorando attorno ad un fumaiolo, cadde da circa tre metri d'altezza e riportò alcune contusioni e una frattura al malleolo e alla tibia sinistra. Dopo le prime cure fu adagiato in una barella e trasportato a Trieste, in quest'Ospedale, dove fu accolto nella quarta divisione.

Il manovale Pietro Cralich, di 34 anni, abitante a Zaule, colà occupato nella costruzione di un nuovo stabilimento industriale, ieri, cadendo dall'alto di un'armatura, riportò una frattura alla gamba sinistra. Anche il Cralich fu trasportato all'Ospedale ed accolto nella quarta divisione.

Ieri notte, dopo dopo le 2, fu accompagnato alla Guardia medica il tornitore Mario M., di 17 anni, abitante in via Pietro Kandler, il quale, ubriaco, era caduto ed aveva riportato una ferita alla fronte.

Ieri mattina verso le 10, fu accompagnato alla Guardia medica il fanciulletto di 4 anni Guido Castro, abitante in via della Pietà 8, il quale, giocando, era caduto e si era ferito alla tempia destra. Il medico di turno gli prestò le cure opportune.

Erminia Foscati, di 56 anni, abitante in via della Bora 5, ieri, cadendo, riportò una distorsione al piede sinistro. Ricorse all'«Igea».

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.—, ore 2 pom. 12.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 760.7. Oggi: alta marea 8.2 ant. e 9.20 pom. - Bassa marea 2.17 ant. e 2.45 pom.

Ogni giorno una. Un signore vedendo due vecchi militari mutilati, con la pipa in bocca, dice:

— Ecco degli avanzi ritornati dal fuoco e che fumano ancora.

Teatri e Concerti

Fenice. Iersera nel «Boccaccio» furoreggiò la vivace De Rubeis, e le fecero buon contorno tutti gli artisti della compagnia Gargano.

Questa sera và in scena un lavoro di Giovanni Strauss, nuovo per Trieste: «Le mille e una notte», la cui musica è notoriamente brillantissima, e si dice venga posta in scena con molto lusso. Le parti principali sono sostenute dalle signore De Rubeis e Bianco e dai signori Gargano, Rosa, De Rubeis e Consalvo.

Concerto delle sorelle Tchernetzki. Rammentiamo che stasera alle 8.15, nella sala Schiller, si darà l'annunziato concerto delle sorelle Vera e Nadesda Tchernetzki, col programma già pubblicato.

Conservatorio musicale. Venerdì 6 corr. alle 8.15 pom., nella sala della Società Filarmonico-Drammatica si darà il secondo concerto del Quartetto triestino, che eseguirà per la prima volta il quartetto di Adolfo C. Bossi e per la seconda il quartetto «In memoriam parentum», di Anna Lambrechts-Vos, premiati ambidue nel primo concorso di composizione indetto dal Conservatorio.

Concerto Thomson. Una buona notizia per gli appassionati della musica: Cesare Thomson, il meraviglioso violinista, verrà quanto prima a Trieste, a dare un solo concerto, al Politeama Rossetti.

SPETTACOLI D'OGGI.

FENICE. Compagnia d'operette Aristide Gargano. Ore 8. *Le mille e una notte*, in 3 atti e 5 quadri, musica di Giov. Strauss.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Fra due... istituzioni!

Decisamente l'armatura che - non si contano oramai più gli anni! - fa, o, meglio, dovrebbe fare, il giro della chiesa di Sant'Antonio nuovo, è diventata un pericolo pubblico e privato anche. Antonio Zannini, di 19 anni, da Udine, deve, con ogni probabilità, proprio a quell'armatura, se fu arrestato durante le dimostrazioni della seconda sera per l'Università italiana a Trieste. Il povero Zannini si trovò preso fra due... istituzioni: dirimpetto aveva la guardia Revelant che ordinava il sacramentale: «Sciolgersi»: alle spalle aveva l'armatura; e, per colmo di disgrazia, era a braccetto del suo amico Klebe: tutt'intorno poi c'erano i dimostranti. La guardia, vedendo che l'ordine di «Sciolgersi» non aveva effetto, ordinò: «indietro». Indietro! si fa presto a dirlo: ma se bastasse un ordine delle guardie a far camminare... l'armatura! Breve, il Klebe fu dichiarato in arresto: e lo Zannini, che era, come dicemmo, a braccetto con lui, fu obbligato, dalle guardie che s'erano messe a fianco, a marciare anch'egli verso la Polizia. Una volta qui giunti, con quella procedura sommaria che tanto distinse i signori commissari e concepisti quelle sere, il Klebe fu rimesso in libertà: e lo Zannini fu passato alle carceri e rinviato al dibattimento, per rispondere del delitto di disobbedienza alle guardie.

Perchè una simile diversità di trattamento? Mah! L'av. Gefter Wondrich, nella sua arringa defensionale, ieri, accennò di scorcio a un motivo: «Perchè il Klebe è triestino e lo Zannini, invece, è regnicolo». Una riprova che, in certi sistemi, si torna all'antico?

Lo Zannini, nel suo costituto, disse dell'impossibilità assoluta, nella quale si trovava, di allontanarsi all'ordine dato dalla guardia; rilevò, inoltre, che non aveva fatto nulla di ciò che generalmente è convenuto chiamarsi delitto di tumulto;

Il Callista
specialista diplomato
GIORDANI
con gabinetto in Corso N. 23,
aperto dalle 8 alle 6 pom. ininterrottamente, e festivi fino alle 1 pom.
fa conoscere a questo spettabile Pubblico che sa guarire radicalmente qualunque callo il più maligno e ribelle, e di vecchia data in poche visite e senza dolore; mentre la persona può accudire ai suoi affari camminando. In questo caso scommette 50 fiorini contro 15 di premio per ogni caso guarito.

DROGHE PER SALUMAI
ANTICA DROGHERIA ONGARO
Trieste, Piazzetta Squero vecchio N. 1, Telefono 207

GUANTI DI PELLE
unica fabbrica in Trieste
G. VALERIO, Piazza Cavana N. 3
LAVORAZIONE SPECIALE
in guanti finissimi glacè lavabili e svedesi

Macchine per laterizi
installazioni complete
DI FABBRICHE DI LATERIZI
fornisce come specialità
Ludwig Hinterschweiger jun.

Fonderia e Fabbrica Macchine „Marie Valerie-Hütte,
LICHTENEGG presso WELS (Austria sup.)
Preventivi, campione di compressione e di bruciatura, gratis.
Rappresentante: Ingegn. Giuseppe Tabouret
Trieste - Androna S. Giustina N. 6.

SCIATICHE NEVRALGIE — in tutte le farmacie — LIQUORE GODINA — GOTTA — REUMATISMI
preparato dal farmacisti G. e S. Godina - Trieste. Prezzo d'una boc. Cor. 1.40. Fuori di Trieste non si spediscono meno di 4 boc. verso rivalsa o previo invio di Cor. 7

50 anni di incontrastato successo
per bambini deboli e convalescenti
OLIO di FEGATO di MERLUZZO
SERRAVALLO
semplice e jodoferrato
Il miglior ricostituente perchè il più semplice e naturale ed il più efficace fra i depurativi e rigeneratori del sangue.
FARMACIA SERRAVALLO-Trieste

Io Anna Csillag

sono riuscita ad acquistare i miei fenomenali Capelli-Loreley della lunghezza di 185 c. dopo fatto uso per 14 mesi della Pomata di mia invenzione. È stata riconosciuta dalle più celebri autorità come unico mezzo per impedire la caduta dei capelli, fomentarne lo sviluppo ed accrescere la forza del bulbo capillare. È un ottimo mezzo per ottenere un pieno e forte sviluppo della barba, e già dopo breve uso capelli e barba emergono per lucidezza e morbidezza senza incanutire neanche nella più tarda età.
Prezzo di un vasetto fiorini 1, 2, 3 e 5 v. a.
Spedizioni giornaliere verso invio dell'importo antecipato o verso rivalsa vengono effettuate per tutto il mondo dalla fabbrica, dove sono di indirizzarsi tutte le ordinazioni.
ANNA CSILLAG, Vienna, I. Graben 209.
Deposito principale per Trieste:
Drogheria ETTORE ZERNITZ, Volti di Chiozza

CHRISTOFLE & Cie VIENNA, I, OPERNRING 5 HEINRICHSHOF
MARCA DI FABBRICA
POSATE e ARTICOLI DA TAVOLA
RICONOSCIUTI I MIGLIORI ARGENTATI.
MASSIMO ASSORTIMENTO
LE PIÙ BELLE FORME
ANCHE IN VERO ARGENTO.
RAPPRESENTATI DA RIVENDITORI IN TUTTE LE CITTÀ. PREZZO CORRENTE ILLUSTRATO GRATIS

MOBILI e Tappezzerie
STILI MODERNI — ARTISTICI
SOLIDITA' ED ELEGANZA
ricchissima scelta nei grandiosi saloni della fabbrica
ARREDAMENTI COMPLETI — MOBILI SINGOLI
GUGLIELMO BROD & C.
Via G. Rossini 26 angolo Via Zonta.
Cataloghi a richiesta gratis.

Ascensori Stigler
I più moderni sistemi di manovra
Rivolgersi a
COZZI & MAGGIONI - TRIESTE
Studio d'ingegneria e costruzioni industriali
Via del Fontanone 7, I piano.
Telefono N. 564. Telegrammi: „Packung".

Graz Hotel Erzerzhog Johann
Casa di primo ordine
l'unico Hotel nel centro della città, sulla Hauptplatz.
PREZZI MITI - ASCENSORE

SCONTO RIVENDITORI
MORTE alle Tinture dannose. Ricorrete per i vostri capelli e barba bianchi alla Tintura Marley. Non macchia. Evita pruriti, eczemi. Una facile applicazione al mese. Senza nessuna lavatura. *Premiata con croce d'onore e Med. d'oro 1905 - Progressiva* grande L. 3.50, piccola L. 2.50. *Istantanea:* L. 5.—, picc. L. 3.—, per posta cent. 80 in più. G. Berselli, via Broletto 50 Milano. Trieste: Farmacia Godina, Farneto 4

Marchio di fabbrica „Ancora"
Liniment. Capsici comp.,
surrogante il
Pain-Expeller Ancora
è universalmente riconosciuto quale miglior frizione lenitiva e revulsiva in caso d'infreddamenti ecc.; reperibile in ogni farmacia al prezzo di cent. 80, Cor. 1.40 e Cor. 2.—. Acquistando questo ricercato rimedio domestico, non si accettino che solamente le bottiglie originali in scatole munite del nostro marchio di fabbrica, l' „Ancora", ed in tal caso si avrà la sicurezza di aver ricevuto il prodotto originale.
Farmacia Dott. Richter al „Leon d'Oro" in Praga,
Elisabethstrasse No. 5 nuovo.
Spedizione giornaliera.

Pioggia di fuoco per l'albero di Natale
Pioggia di stelle d'argento

Sensazionale!
Nuovo! Candele magiche con getto di stelle d'argento; si possono appendere su qualunque albero di Natale, **nessun pericolo.** Una scatola con 12 candele **25** soldi, 3 scatole **60** soldi. — **SONERIA PER L'ALBERO DI NATALE 50** soldi e **75** soldi.
Grandissima scelta di
Scherzi per la sera di S. Silvestro
PIOMBO DELLA FORTUNA
in diverse forme e contenuto umoristico. Una scatola di 12 pezzi, compreso il cucchiaio, fior. 1.20. — Assortimento di **Fuochi artificiali per salone** da f. 1, 1.50 a 2.25
PRIMO DEPOSITO VIENNESE DI APPARATI MAGICI
R. KLINGL
soltanto Vienna I, Maysedergasse 2 angolo della Kärntnerstrasse, dietro l'I. R. teatro di Corte. — Non vi sono altre filiali
Catalogo illustrato per il Natale, gratis.
Catalogo per articoli umoristici, gratis.

Focacce e Biscotti **Koestlin**

I BISCOTTI INGLESI
prodotti dalla fabbrica
A. MORETTI & C.
sono i più squisiti ed i più nutritivi.
Via Sanità 4. Telefono 797.

Armadi americani scomponibili
per libri, in tutti i sistemi, ecc. ecc.
GLOGOWSKI & Co.
Capo di Piazza 2 (Corso)

La Filiale della Banca Union in Trieste
RICEVE DEPOSITI DI DENARO VERSO LIBRETTI
interesse annuo 4%
rimanendo a carico della Banca l'imposta sulle rendite
Al 30 Giugno e 31 Dicembre di ogni anno gli interessi maturati vengono aggiunti al capitale e resi fruttiferi
Il depositante **può disporre:**
sino a Corone 5000 senza alcun preavviso
„ „ 10000 verso 5 giorni di preavviso
„ „ 20000 „ 8 „ „ „
ed oltre a questa somma verso 15 giorni di preavviso.

che nessuno gli aveva intimato l'arresto e che aveva seguito il Klebe alla Polizia, perchè era a braccetto con lui, non era riuscito, stante la ressa e l'armatura, a svincolare il braccio e le guardie lo avevano subito preso in mezzo e accompagnato insieme al Klebe.

La guardia Revelant depose che lo Zannini «no 'l se moveva». Ma, alla domanda rivoltagli dal presidente se c'era, poi, spazio per muoversi, dovette ammettere che, in realtà, c'era un agglomeramento fitto di persone e poi, anche, l'armatura.

Il P. M., sost. procurator di Stato dott. Zumin, date le risultanze, si limitò a domandare che l'accusa, se i giudici credessero, fosse accolta: ciò che in altri termini significava che neppur lui era convinto della colpa dell'accusato. L'avv. Wondrich, dal canto suo, domandò sentenza di piena assoluzione, stigmatizzando il nessun criterio che presiede alle operazioni di Polizia in certi frangenti. E la Corte pronunciò sentenza d'assoluzione.

Presiedeva il cons. Clarici; giudici i cons. dott. Andrich, Minio e Parisini.

La pericolosa bizza d'un degenerato

Giovanni Blazic, di 16 anni, da Villa Blazic presso Castua, comparve dinanzi ai giudici iersera, accusato del crimine di malizioso danneggiamento con le tre qualifiche, del danno superiore alle cor. 50, del pericolo corso dall'altrui vita e sicurezza corporale e dell'essere stato commesso sotto circostanze particolarmente pericolose.

Era un caso molto interessante. Il Blazic, la mattina del 9 ottobre, fu invitato dalla madre a recarsi a lavorare. Irritato per tale invito, afferrò una scure e spaccò quanto gli capitò sotto mano: poi, acceso un fiammifero, lo avvicinò al deposito del fieno, che era in soffitta... In un attimo il fienile e la casa furono un altissimo rogo: ed il Blazic dovette la sua salvezza all'essersi precipitato da una finestra della soffitta, in giù. Pochi istanti ancora, e sarebbe rimasto abbrustolito.

La Procura di Stato non trovò di accusarlo del crimine di appiccato incendio, non ritenendo che avesse dato fuoco al fienile, proprio allo scopo d'incendiarlo; ma lo accusò, invece, del crimine di malizioso danneggiamento, credendo che tale figura di reato meglio s'adattasse al fatto commesso dal Blazic, a sfogo di malvagità.

Il dif. avv. Krammer, dopo un saluto rivolto alla Corte - esordiva egli ieri come avvocato - disse assurda l'accusa elevata, poichè, fra altro, non si può accusare di malizioso danneggiamento chi danneggia le proprie cose: ed il Blazic è comproprietario del fienile e della casa, cui aveva appiccato il fuoco. In base poi a quanto gli era stato riferito dai famigliari del Blazic e prendendo anche come elemento di giudizio l'atto assolutamente pazzesco da lui commesso, propose che la Corte delegasse due periti per accertare lo stato delle facoltà mentali dell'incendiario di sè stesso.

E la Corte accolse la proposta, ordinando una perizia psichiatrica e prorogando il dibattimento.

Il norvegese se la cava

Oscar Unhjem fu Andrea, di 27 anni, da Cristiania, era cuoco a bordo del bark «Francesco Giuseppe», che verso la fine dell'ottobre scorso fu acquistato da un armatore olandese. Un giorno, il capitano del bark, Antonio Hamsenhagen, denunziò l'Unhjem come autore d'un furto di caffè per il valore di cor. 24 e di latte condensato per il valore di cor. 16. L'Unhjem fu accusato da un servo di cucina, Massimiliano Henid, del furto di due paia di calzoni, tre camicie e un vestito di tela incerata. E l'Unhjem finì agli arresti.

Ieri, comparso dinanzi ai giudici, negò di essere autore del primo furto e, riguardo al secondo, disse che le camicie e gli altri effetti di vestiario dell'Henid gli erano stati da questo venduti: il prezzo glie l'avrebbe pagato quando sarebbero stati alla fine del viaggio, in America. Traduceva le sue dichiarazioni l'interprete sig. Otto de Leitenburg.

In mancanza dei testimoni, fu data lettura dei deposti del cap. Hansenhagen e dell'Henid. Il primo, dice di avere scoperto il furto di caffè e latte, vedendo l'Unhjem passare a terra un pacchetto. L'Henig, dal canto suo, dice che pensò l'Unhjem autore del furto, perchè... sapeva dove gli effetti suoi di vestiario erano riposti.

L'avv. Krammer si meravigliò che sulla base di tali deposti fosse stata elevata l'accusa per crimine infamante a carico dell'Unhjem, incensurato e in posizione tale - aveva 122 cor. di stipendio al mese - da essere coperto dal bisogno: e stigmatizzò specialmente la superficialità con la quale fu assunto il processo. Non avendo l'Hamsenhagen visto che cosa fosse nel pacchetto e non avendo l'Henig nulla precisato circa gli effetti di vestiario vestigli a mancare, domandò la piena assoluzione del suo difeso.

E la Corte, trovando insufficenti gli elementi raccolti in istruttoria, mandò l'Unhjem assolto.

Fra italiani e sloveni

La sera del 1. settembre, verso le 11 e un quarto, ai Portici di Chiozza, stavano per venire alle mani un gruppo di giovani liberali e un gruppo di sloveni. Le guardie diedero l'ordine di disperdersi. Degli sloveni, rimase fermo tale Tommaso Klemenic, sarto, da Varasdino, che disse anche: «Podemo star qua». Perciò fu arrestato.

Ieri, comparso in Tribunale, per rispondere di disobbedienza alle guardie, egli negò di essersi trovato nel gruppo dei dimostranti e negò pure di aver pronunciate le parole imputategli. La guardia Carlo Bude fece un deposto alquanto incerto: e la Corte pronunciò sentenza d'assoluzione.

Difese l'avv. Slavik.

★

Presiedeva il cons. d'App. Pederzolli: giudici i cons. Lion, Orbanich e il segr. Comel. P. M. il sost. procurator di Stato dott. Zumin.

Investimento motociclistico mortale

Riferimmo in cronaca dell'investimento seguito il 22 settembre scorso, in via Tintore, da parte d'un motociclista che veniva da piazza dell'Ospedale, contro un povero facchino, Luigi Rebez, che attendeva a scaricar ghiaccio da un carro. Il Rebez spirò alcune ore dopo, senza riprender conoscenza: ed il motociclista investitore, Rodolfo Grinitzky, di 27 anni, per le ferite a sua volta riportate fu in grave stato per parecchi giorni.

Guarito, il Grinitzky comparve in Tribunale, per rispondere del delitto di azioni contro la sicurezza della vita. A sua difesa disse che la motocicletta aveva deviato improvvisamente. Parecchi testimoni, fra cui principalmente Francesco Slovsin e Giovanni Schilan, confermarono l'accusa: e la Corte, prendendo in considerazione le varie mitiganti addotte dal dif. avv. Petronio, condannò l'accusato a 2 mesi di arresto rigoroso con un digiuno al mese.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un varo a Sestri Ponente.

SESTRI PONENTE 3 (N). Oggi a mezzodì, dal cantiere Odero, è stato felicemente varato il piroscafo «Quirinale», che è il primo della triade qui in costruzione per conto della Società italiana di navigazione marittima fluviale di Roma. Il «Quirinale» svilupperà la velocità di 12 miglia orarie e sarà adibito ai viaggi Roma (porto di Ripagrande) Genova. Anche gli altri due che si vareranno prossimamente saranno adibiti agli stessi viaggi.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto il pir. del Lloyd «Euterpe» da Mersina e Alessandria con 4 pass.; i pir. a.-u. «Vila» da Metcovich e scali con 29 pass., «Sebenico» da Spalato, «Sipan» da Ragusavecchia, «Dubrovnik» da Cattaro e scali con 30 pass.; il pir. inglese «Pannonia» da Nuova York e Napoli con 417 pass.; e il pir. ital. «Provvidenza» da Tenes e Augusta.

Partirono: i pir. del Lloyd «Leda» per la Dalmazia e l'Albania, «Gorizia» per Brindisi, Costantinopoli e Braila, «Koerber» per Brindisi, Porto Said e Bombay; il pir. a.-u. «Beatrice» per Bona; i pir. ital. «Epiro» per Salahora, «Molfetta» per Bari, «Gargano» per Fiume, «Gaetano D'Agata» per Durazzo; i velieri ital. «Giov. Auteri Berretta» per Porto Empedocle, «Tommasino» per Cagliari; il pir. germ. «Babylon» per Amburgo e il veliero ellen. «Eugenia» per Candia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Jokay» arrivò il 2 a Rio Janeiro; «Kalman Kiraly» il 2 ad Algeri; «Eros» partì ieri da Alessandria per Hull.

Lloydiani. «Habsburg» proseguì ieri mattina da Brindisi per Trieste.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 28 p. p. al 2 corr. nel porto di Costantinopoli arrivarono i seguenti piroscafi lloydiani: «Castore» il 28 da Trieste e gli scali della linea Greco-Orientale; «Carniolia» dai porti del Danubio; «Tebe» da Batum; «Tirolo» il 29 da Trieste e i porti della Tessaglia linea A; «Urano» il 30 da Odessa; «Dalmazia» il 2 corr. da Trieste in linea celere.

Ne partirono: «Castore» il 30 p. p. per Batum; «Carniolia» il 30 per Trieste in linea celere; «Tirolo» per Odessa; «Tebe» il 1. corr. per i porti della linea Greco-Orientale e Trieste; «Urano» il 2 per i porti della Tessaglia linea A; «Dalmazia» partirà il 6 per gli scali del Danubio.

La sentenza nel processo di Gorizia

Gorizia, 4 (per tel.). Il Berce (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) fu condannato a due anni di carcere duro inasprito con un digiuno al mese. Il dibattimento terminò dopo la mezzanotte.

UN SERGENTE ASFISSIATO A GRADISCA
La moglie in pericolo

Gradisca 2. Ieri giunse da Praga insieme con la moglie a far parte di questo battaglione cacciatori il sergente manipolante Emanuele Madrizhai, e prese alloggio nella locanda del sig. Slanieka. Ieri sera alle 7 s'udirono dei gemiti; la moglie dell'albergatore ebbe il sospetto che provenissero dalla stanza dei nuovi arrivati; il marito infatti salì e bussò alla porta replicatamente senza però ottenere risposta. Allora, insospettito, aperse la porta con una leva e indietreggiò spaventato. Distesi a terra esanimi si trovavano i corpi dei due forestieri asfissiati. Subito si aprì la finestra e si corse in cerca del medico. Questi non potè che constatare la morte del povero sergente; la donna invece respirava ancora, e con molte cure si potè salvarla al punto che ora è fuori di pericolo. La causa della asfissia è un braciere di carbone che i due avevano portato nella loro stanza per riscaldarsi. Si esclude l'ipotesi del suicidio.

PER L'ALLEVAMENTO BOVINO IN ISTRIA

Verteneglio 2. Domenica al nostro Municipio si radunarono tutti i soci del primo sindacato d'allevamento per bestiame bovino, che avrà la sede a Buie. Si passò alla nomina della presidenza. Era intervenuto il notaio Vardabasso da Buie per la legalizzazione delle firme. Fu nominato a presidente il sig. Giovanni Festi di Buie, a vicepresidente il signor Matteo Gardevich, a direttori i signori Giacomo Coslovich di Buie, Antonio Druscovich di Tribano e Domenico Dubaz di Villanova; capo sindaco il dott. Giacomo de Franceschi di Umago, sindaci i signori Andrea Davanzo di Cittanova e Matteo Sason di Verteneglio; quali periti i signori Giovanni Festi di Buie e Giorgio Druscovich fu Massimo di Verteneglio.

Tale istituzione, che si spera avrà un felice successo, è dovuta all'iniziativa dei signori dott. Franceschi e Giovanni Festi, coadiuvati dal Consiglio agrario provinciale che mise a disposizione mille corone per la comprita di un toro di razza romagnola che fu scelto fra i migliori nella fattoria del principe di Torlonia a San Mauro di Romagna.

L'ISTRIA AGRICOLA

La provincia sorella vede, finalmente, colmata una lacuna: è uscito il primo fascicolo d'un periodico quindicinale che sarà organo dell'Istituto agrario, del Consiglio agrario e della Commissione d'imboschimento, e diventerà a poco a poco il consigliere degli agricoltori istriani. Opportunamente si è voluto dare al periodico un'impronta regionale, trattando cioè quegli argomenti e riportando quelle notizie che risguardano le condizioni della provincia. Lo dimostra anche questo primo fascicolo, nel quale, accanto a numerosi articoli, sono interessanti bollettini da tutte le parti della provincia sull'andamento delle campagne, i raccolti, le condizioni della classe rurale ecc. I nomi dei dottori Cucovich, Bufalini e Catani, dell'Istituto agrario provinciale, i quali presiedono a questa pubblicazione, ne assicurano il pieno successo.

CRONACA ZARATINA
Un energumeno - Vandalismi - Caduta mortale

Zara 2. Certo Natale Vukusa, da Cerno, commise ripetuti eccessi, tanto da obbligare una guardia del Comune a redarguirlo parecchie volte. Verso le 7 volle per forza entrare nella caserma grande; ma allora la stessa guardia che lo aveva redarguito gli intimò l'arresto. All'intimazione di arresto, il Vukusa, dalla statura e dalla forza erculee, rinnovò gli eccessi, atterrando con un calcio la guardia e prendendo a pugni un'altra guardia, accorsa a dare man forte. Occorse una violenta colluttazione, nella quale la prima delle due guardie si vide costretta, a difesa della sua vita, di fare uso della sciabola; e ferì piuttosto gravemente il Vukusa alla testa. A frenarlo poi occorse l'intervento di ben otto uomini. Venne medicato alla stazione comunale e poi portato con barella all'ospedale. Lungo il percorso il violento lacerò la tela della barella.

★ Dei teppisti nottambuli - biasimati acremente dall'intera cittadinanza - lanciarono questa notte dei sassi contro la facciata in viva pietra della nuova chiesa di San Demetrio. Ruinarono pilastri e colonne e la porta di legno intagliato. La polizia attivò le più accurate indagini contro i malfattori teppisti, che la giustizia dovrà esemplarmente punire.

★ Il facchino Giacomo Gruich, preso dal vino, cadde a terra in così malo modo, in Calle Santa Maria, da riportare una gravissima ferita alla testa. E' stato portato, in cattivissime condizioni, all'ospedale.

AL GINNASIO DI ZARA

La «Wiener Zeitung» reca che il supplente del Ginnasio dello Stato con lingua d'insegnamento italiana in Zara sig. Iginio Zucali, fu nominato docente effettivo presso lo stesso istituto.

Decapitazione.

Quando ho la testa il mio destino, il sai,
E' di far sempre il male;
Se poi, lettori, mi decafuterai,
Io vivrò lungo: ti par strano assai,
Ma è molto naturale.

Spiegazione del giuoco precedente:
ODI. MA. AMIDO.

Incanti del Monte di Pietà.
Il 5 dicembre:

Preziosi della gestione **120** (viglietto verde) dal N. **120.000** al N. **120.900.**

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 3 Dicembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 637.50, Staatsbahn 678.—, Alpine 584.25, Lotti turchi 162.50. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 200.30 (200.—), Disconto 170.50 (170.10). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (100.05), Rendita —.— (103.35), Meridionali —.— (674.—), Mediterranee —.— (394.—), Parigi apertura dell'Italiana 102.90 poi sino 102.97. Chiusa francese 95.57 (95.30), Italiana 102.97 (102.95), Spagnuola 92.80 (92.70), Banche Ottomane 691.— (691.—) Rio Tinto 1683 (1653), Lotti turchi 165.50 (165.75).

Qui notasi Rendita Italiana 101.— a 101.50 Azioni Credit 636.— a 639.—.

Listino. Napol. 19.15 a 19.19, Zecch. 11.25 a 11.35 Lire sterline 24.08 a 24.12, Londra 241.60 a 242.10, Francia 95.85 a 96.10, Italia 95.80 a 96.10, Banconote italiane 95.50 a 96.10, Germania 117.60 a 117.90, Banconote germaniche 117.60 a 117.90, Rend. austr. carta 96.50 a 96.80, Rendita austriaca in corone 96.80 a 97.10, Rendita ungherese in Corone da 93.05 a 93.35, Credit 636.— a 638.—, Italiana 101.20 a 101.60, Staatsbahn 671.50 a 679.50, Lombarde 149.50 a 151.50, Lotti turchi 162.— a 164.—.

Parigi 3. Chiusa. Rendita francese 3% 95.57. Rendita ital. 3½% 102.97, Rendita Spagnuola esterna 92.80, Azioni Banca ottomana 691.—.

Parigi 3. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 157.—, Rendita Turca unif. 93.20, Cambio Londra 251.60, Rendita austr. in oro 96.—, Rend. ungh. in oro 4% 94.—, Länderbank 451.—, Lotti Turchi 165.50, Banca di Parigi 1445, Meridionali ital. 674.—, Azioni Rio Tinto 1683.

Londra 3. (Cambi Chiusa). Consolid. 83 3/8, Lombardi 6—, Argento 26 11/16, Rend. Spagnuola 81 1/4, italiana 101 3/4. Cambio su Vienna 24.59. Sconto di piazza 5 13/16.

Francoforte 3. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 200.30. Ferrate dello Stato 144.—, Lombarde 28.90.

Caffè. *Amburgo* 3. (Chiusa). Santos good average per dicembre 31.75, per marzo 32.—, per maggio 32.25, per settembre 32.75.

Nuova York 3. Apertura Rio per consegne future stazionario invariato, sino 10 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 3. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 23000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Dicembre 5 81/100, Dicembre-Gennaio 5 84/100, Gennaio-Febbraio 5 87/100, Febbr.-Marzo 5 87/100, Marzo-Aprile 5 88/100, Aprile-Maggio 5 89/100, Maggio-Giugno 5 89/100, Giugno-Luglio 5 89/100, Luglio-Agosto 5 87/100, Agosto-Settembre 5 80/100.

Petrolio. *Anversa* 3. Loco 22.—, fermo

Olio. *Parigi* 3. Ravizzone per mese corr. 85.—, per gennaio 82.—, gennaio-aprile 80.75, maggio-agosto 78.75. staz.o

Segala. *Parigi* 3. Mese corrente 18.50, per genn. 18.75, per gennaio-aprile 19.—, per marzo-giugno 19.25. calma

Frumento. *Parigi* 3. Mese corrente 22.10, per genn. 22.50, per gennaio-aprile 22.80, per marzo-giugno 23.10. fiacco

Farina. *Parigi* 3. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.—, per gennaio 29.95, gennaio-aprile 29.95, marzo-giugno 30.25. fiacca

Spirito. *Parigi* 3. Per mese corrente 39.—, per gennaio 39.25, gennaio-aprile 40.—, maggio-agosto 42.—. staz.o

Zucchero. *Parigi* 3. Greggio da 88° uso nuovo 6.—-25.25, fermo, bianco per mese corr. 28 1/4, per genn. 28 1/2, per gennaio-aprile 28 7/8, marzo-giugno 1/8. Il raffinato 57.50 a 58.—. calmo

Amburgo 3. (Chiusa). Per dicembre 19.30, gennaio 19.45, febbraio 19.60, marzo 19.80, aprile 19.90, maggio 20.15. fermo

Londra 3. Java a scali. —.—, Rape greggio a sc. 9 1/2. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangar la sera del 3 Dicembre 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de Nav.	Data	Osservazioni
1	Helios	4	Caricazione
1a			
1b	Gaetano d'Agata	4	Scaricazione
3	Pavia	5	»
6	Cleopatra	5	Caricazione
8	Vorwaerts	8	Scaricazione
12a	Pannonia	5	»
12b			
13a			
13b			
14			
17	Jago	4	»
21	Plata	3	»
21	Aquila	5	»
22			
23			
24	Scaramangà	6	»
Molo I			
» II			
Molo IV	Sarajevo	4	»
» IV	Gradac	7	»
» 0			
» 0			

Stampato ed edito dallo «Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO». Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Preparato ideale per mantenere la bianchezza dei denti.
Prezzo del flacone Cor. 1.20 sufficiente per il periodo di 2 mesi; nelle farmacie, droghierie e profumerie.

STIVALI LISCI
DA UOMO
a Corone 7 e Corone 12
in Chevreau Corone 13
CALZOLERIA MÖDLING
Corso 27 e Via Cavana 11

Spettabile Pubblico.
Se ci tenete ad un bicchiere di buono e vero vino d'uva, offroVi posto domicilio in fusti, damigiane o bott. da litri 1½, però minimo 12 litri di squisito Opollo della Ditta Giac. Giaconi di Comisa-Lissa a cent. 72 al litro, bianco Lissa a 80. Terrano d'Istria a 64. Per singoli litri, se presi in mio negozio in bott. orig. da 1 litro, conteggio cent. 8 in più per litro, escluso bottiglia.
Refosco dolce spumante a cor. 2 la bott. - Ottimo Rum per The e Punch da cor. 1 la bott. di un terzo a cor. 1.90 quella di ¾ circa, sino cor. 4 - e 5 il Jamaica orig. - Slivovitz Syrmier e Trappa Friulana, qualità buone a cor. 2.40 la bott. di litri 1½.
Tengo pure deposito delle rinomate specialità Torero e Griotte, nonchè ricco assortimento in fini vini da dessert, lusso e medicinali; spiritosi, rosogli, creme, liquori e sciroppi.
Assumo ed eseguisco ordini per spedizioni con posta o ferrovia.
Dev. Eugenio Jurcev, dep. vini e bottiglieria, Via Acquedotto N. 9.

VENDONSI A BUON PREZZO verso pagamento rateale MANIFATTURE — e — CONFEZIONI DA SIGNORA PRESSO KATZ, via Madonnina N. 11

Crema Moscato
insuperabile, squisito liquore della ditta Di Liberti & Trusiani
trovasi in tutti i caffè e nelle miglior bottiglierie

Sarg's Kalodont Trovasi dappertutto
Indispensabile Pasta dentifricia, mantiene i denti netti, bianchi e sani

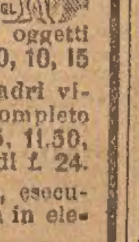
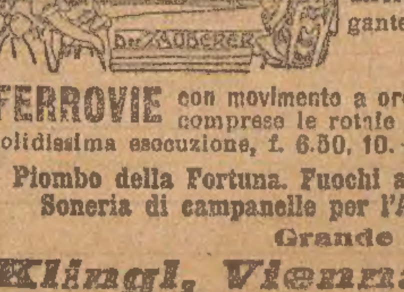
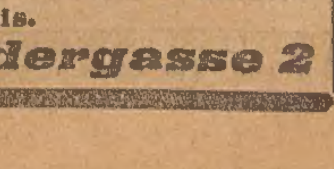
BREVETTI procura l'ingegnere J. Knöpfelmacher PERITO GIURATO E APPROVATO PER BREVETTI
Vienna II, Praterstrasse 37. Telef. 22132.

NUOVO DEPOSITO Mobili
Rodolfo Frausin & Giustina Sandrini
SOLIDITÀ - ELEGANZA - PREZZI MITI.
Via del Boschetto N. 6.

Corsi di dattilografia e stenografia
PER SIGNORI E SIGNORE
concessionati dall'eccelsa i. r. Luogotenenza presso la ditta
GLOGOWSKI & C.
Capo di piazza 2 (Corso).
ISCRIZIONE GIORNALIERA! COLLOCAMENTO GRATUITO!

Deposito vendita all'ingrosso e Lavoratorio Via delle Scuole nuove N. 20
Giuseppe Costa di Giac.°
OREFICE-GIOIELLIERE
Corso 8 - Trieste - Corso 8
(Casa fondata nell'anno 1839)
* Filiali a Carlsbad ed a Marienbad *
SPECIALITA' IN CORALLI DI PROPRIA FABBRICAZIONE
RICCO ASSORTIMENTO DI OGGETTI PER REGALI.
Si assumono ordinazioni. Prezzi fissi

Globin è il miglior preparato per lucidare le scarpe.
Rappresentante ALBERTO TEDESCHI Trieste Corso 2, III piano

A RICHIESTA
Grande Prezzo corrente N. 3, gratis
PRIMO DEPOSITO VIENNESE DI APPARATI MAGICI
R. KLINGL - Zauberklingl
soltanto VIENNA, I., Maysedergasse N. 2, angolo della Kärntnerstrasse, dietro l'I. r. Teatro di Corte. Non vi sonotaltre filiali. Telefono 6667 Telefono 6667

APPARATI MAGICI PER BAMBINI

in cassette eleganti contenenti 6 fino a 28 bellissimi oggetti artistici con esatta descrizione, f. 1.50, 2.50, 4, 6, 8.50, 10, 15
CINEMATOGRAFO per la produzione di quadri viventi, con finissime lenti, completo con 3 nastri di «Film» e 6 quadri su vetro, f. 8.25, 11.50, più grandi f. 24.
LANTERNA MAGICA completa, con 12 lastre, esecuzione perfetta, imballata in elegante cassetta, f. 2.—, 3.50, 6.50, 8.— ecc.
FERROVIE con movimento a orologeria o motore a vapore, comprese le rotaie e carrozzoni, soltanto di solidissima esecuzione, f. 6.50, 10.—, 14.—.

Piombo della Fortuna. Fuochi artificiali per il Natale. Soneria di campanelle per l'Albero di Natale ecc.
Grande Prezzo corrente gratis.
Klingl, Vienna, I., Maysedergasse 2

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI garzone modiste. Bonetti, Corso 31. 5164

CERCASI praticante per studio amministrazioni; richiedesi bella calligrafia. Offerte al Piccolo sub «Amministrazioni». 5084

CERCANSI una bambinaia e una domestica. Presentarsi con certificati alla mattina, via Fabio Severo 44. 5116

CERCASI brava prestaservizi. Via Nuova 17, II. 11080

CERCO apprendista falegname. G. Rose, via Giulia 10. 5371

CERCASI ragazzetta prestaservizi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 5372

CERCANSI lavoranti fabbri. Via Chiozza N. 32. 5363

CERCASI prontamente garzona stiratrice. Acquedotto 71, IV, Nichetto. 11161

CERCASI signorina stenografia tedesca, buona paga. Offerte «I. L.» Tergesteo, verso scontrino. 11162

CERCASI brava netta prestaservizi, due volte giorno. Bachi 12, secondo. 5311

CERCASI donna di cuore per bambina e leggeri lavori di casa. Via Fonderia 5, primo. 5233

CERCASI ragazzo, con paga, negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 5389

CERCANSI lavorante e mezze lavoranti sarte donna. Indirizzo al Piccolo. 12714

CERCASI signorina accompagnare due bambine a scuola, lavori di casa. Indirizzo al Piccolo. 5356

CERCASI domestica capace, con attestati, per piccola famiglia. Via Piccolomini N. 6. 5374

CERCASI prontamente garzona stiratrice. Indirizzo Piccolo. 5377

CERCASI garzone. Rivolgersi Tipografia Amati e Donoli, Torre Bianca 37. 11154

CERCASI pel pomeriggio corrispondente tedesco-italiano, mensile trenta corone. Offerte «Italo» Piccolo. 5218

CERCASI brava donna di servizio. Indirizzo al Piccolo. 12712

CERCASI brava domestica che sappia ben cucinare, per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 12706

CERCASI brava donna di servizio per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 12717

CERCASI ragazzo per drogheria, con paga. Indirizzo Picolo. 5384

CERCASI sarta giornata. Indirizzo al Piccolo. 5355

CERCASI giovane prestaservizi dalle 8 alle 9½, per coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 5281

CERCASI domestica. Via Manzoni 5, p. II. 5291

CERCASI mezza lavorante sarta da donna. Foscolo 15, porta 3. 5285

CERCASI garzona sarta donna. Barriera vecchia N. 21, II. 5273

CERCANSI prontamente bravissime garzone, con buona paga. Cereria 14. 5280

CERCASI donna per assistere signora in età. Via Romagna 10, I. 5305

CERCASI ragazzetta per lavori domestici, escluso dormire. Barriera 29, IV, destra. 5331

CERCANSI prestaservizi per trattoria e servetta per piccola famiglia. Via Rossetti N. 12, p. III, porta 8. 5340

CERCANSI brava sarta confezione e garzona. Barriera 19, negozio vestiti. 5249

CERCASI prontamente brava mezza lavorante sarta uomo, cor. 10 settimanali. Indirizzo Piccolo. 5258

CERCASI ragazza dai 18—30 anni anche tedesca, per lavori casalini, possibilmente cucinare, per famiglia senza bambini. Presentarsi dalle 11-1. Indirizzo al Piccolo. 5328

CERCASI brava onesta prestaservizi per la mattina soltanto. Indirizzo Riva Grumula 20, porta 12. 5343

CERCASI capace prestaservizi due volte al giorno. Canova 14, porta 6. 11125

CERCASI piazzista bene introdotto piazza, fisso e provvigione. Scrivere «Ashet» Piccolo. 5240

CERCASI prestaservizi. Madonnina 49, p. II, porta 9. 11127

CERCASI ragazzo quattordicenne per cartoleria. Via Stadion 17. 11119

CERCASI lavorante falegname. Belvedere otto. 11117

DOMESTICA slava oppure tedesca cercasi per piccola famiglia in Italia. Buonissimo trattamento. Mandare lettere a Marco Poli, presso tessitura Rorai, in Pordenone. 11152

RISCUOTITORE cercasi. Offerte da pensionate, guardie, gendarmi sub «Riscuotitore» Piccolo. 11130

SIGNORINA trova pronto collocamento quale cassiera banco di caffè, copia attestati, pretese al Piccolo sub «Caffè». 5246

CERCO mezzo lavorante e garzone falegname. Indirizzo al Piccolo. 5336

SERIA ditta cerca rappresentanti ovunque per articoli da vendersi con grande facilità. Scrivere «International Novelty» Santa Radegonda 10, Milano. 58366

CERCO prontamente ragazzo per negozio con paga. Ferdinando Fischer, Ponterosso. 5200

SIGNORINA con perfetta conoscenza delle lingue italiana e tedesca, cercasi per scrittoio. Offerte «Postfach 520. 5198

PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia. Luigi Galvani 1, piano IV, porta 9. 5178

RAGAZZO e garzona pronta entrata negozio seterie Piazza Borsa 3. 12695

TENITORE **di libri, corrispondente tedesco, italiano e croato cercasi da primaria ditta. Preferiti quelli che assolsero Accademia commerciale. Offerte al Piccolo «Fiume 400»** 10857

RAGAZZA apprendista parrucchiera che parli italiano, tedesco, assumesi con paga. Ankele, parrucchiere da signora, via S. Nicolò 34. 5299

RAGAZZO con paga per negozio manifatture cercasi. Indirizzo Piccolo. 5390

CONTADINO ortolano bravo, capace, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5346

CALZOLAIO cerca lavorante da uomo e da donna. Indirizzo Piccolo. 5385

CERCO brava lavorante sarta donna. Crosada 1, primo. 5282

PRATICANTE volonteroso, attivo, richiesto da stabilimento industriale; richiedesi persona possibilmente già iniziata in scrittoio ed assolutamente esatta e zelante nei suoi lavori. Indirizzo al Piccolo. 5329

PRONTAMENTE domestica per stanze, con buoni attestati. Giulia 24, primo. 11089

SERVETTA cercasi prontamente. Via Chiozza 32, piano IV. 5270

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Tigor 3, II, porta 6, sinistra. 11148

TECNICO edile pratico cerca posto pel 1. gennaio. Offerte sub «Assistente». 11106

DISTINTA signorina tedesco, italiano cerca posto venditrice o cassiera. Gentili offerte «Italia» al Piccolo. 5133

GIOVANE pratico elettrotecnica, corrispondenza italiana, francese, cerca posto in azienda privata. «Francais». Piccolo. 12711

SENZA stipendio, soltanto verso costo e camerino riscaldato, cerca posto adatto, una giovane signora indipendente, intelligente, che parla soltanto tedesco. Scrivere al Piccolo sub «Dame» soltanto verso scontrino. 5316

TRENTAQUATTRENNE, pratico macchina Adler, cerca posto scrivano avvocatile, in commercio o simile in Trieste. A. Trobec, Guardiella Trieste. 10753

CORRISPONDENTE perfetto italiano-tedesco, pratico pure corrispondenza francese e contabilità offresi massimo due ore giornalmente. Offerte «Bancario» Piccolo. 11054

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina

Carolina Guerrera nata Ulrich

spirò repentinamente, lasciando nella desolazione il marito **Francesco**, i figli **Arturo, Ruggero, Manfredo** ed **Egeria Amato**, le nuore **Penelope** nata **Bletta**, **Antonietta** nata **Fabris**, **Paolina** nata **Arricone**, il genero **Pasquale Amato** e i nipoti.

I funerali avranno luogo Mercoledì alle ore 2½ pomeridiane dalla casa N. 53 di via Chiozza.

TRIESTE, 3 Dicembre 1907.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

VITTORIO CAVAZZANI

spirava oggi dopo brevi e penosissime sofferenze.

I sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, partecipano il decesso agli altri congiunti, agli amici e conoscenti, pregando di essere dispensati da visite di condoglianza.

La salma del caro estinto verrà trasportata direttamente al Cimitero, Mercoledì 4 corr., partendo il convoglio dalla via Alessandro Manzoni N. 2 alle 3 pom.

TRIESTE, 3 Dicembre 1907.

Maria Cavazzani, consorte
Ferdinando, Luigia nata **Escher**, genitori
Ugo, Ferdinando, Rina, Riccardo, fratelli.

IL PRESENTE ANNUNZIO SERVE QUALE PARTECIPAZIONE DIRETTA

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

La ditta **L. Buchreiner** compie il doloroso ufficio di partecipare il decesso del suo stimato e compianto collaboratore

Vittorio Cavazzani

avvenuto questa mane dopo breve malattia.

TRIESTE, li 3 Dicembre 1907.

Ringraziamento

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia dal più profondo del cuore lo spettabile Ispettorato meccanico e navale, i signori macchinisti e capitani del Lloyd austriaco, nonchè tutte quelle cortesi persone che vollero in qualsiasi guisa onorare la memoria del loro indimenticabile

CAPO

Famiglia ZAVAGNA.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

GIOVANE abile tornitore legno cerca pronta occupazione. Offerte sub «Speranza» Piccolo. 11011

AMMINISTRAZIONE stabili 2% città, territorio, incasso settimanale garantito eventuale anticipo affitti. Indirizzo Piccolo. 5073

DONNA offresi rammendare biancheria, aggiustare vestiti, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 5068

EX Proprietario primissimo Restaurant Trieste tratterebbe per serio posto Conduttore buon Restaurant od Albergo qui o provincia offrendo vantaggiosa cauzione. Convenendogli anche comprerebbe. Indirizzo «Alpino» Posta Stadion Trieste. 13157

RISCUOTITORE triestino onestissimo con cauzione cerca d'impiegarsi in solida casa. Eventuali offerte al Piccolo sub «Cioccolati». 5393

COMPTOIRISTA praticissima 5 chili, cerca posto. Gentili offerte «Nützlich» al Piccolo. 11091

PERSONA seria primarie referenze offresi magazziniere, riscuotitore od altro posto adatto. Al Piccolo «29». 5256

GIOVANE con buoni attestati cerca posto come giardiniere od altro, conosce tre lingue. Via Fontana 4, IV. 11098

QUALE facchino lavoro stabile offresi giovane sano, ventiquattrenne. Indirizzo Piccolo. 5236

RAGAZZA tedesca cerca occuparsi ore dopopranzo per bambini. Indirizzo Piccolo 5253

RISCUOTITORE a provvigione offresi primarie referenze. Offerte al Piccolo «Lavoro». 5255

SARTA offresi a giornata, lavora anche in casa. Indirizzo Piccolo. 5322

SIGNORINA eseguisce lavori ricamo in bianco e colori, cerca occupazione presso negozio. Offerte Piccolo «Ricamatrice». 11121

PARLO e corrispondo inglese, tedesco, italiano e francese, accetto qualsiasi impiego. Gentili offerte sub «A. W. 5000» Piccolo. 11097

OFFRESI impiegato di concetto in pensione, ancora giovane, con perfetta conoscenza corrispondenza tedesca, italiana, serbo-croata, in affari commerciali, finanziari e amministrativi, conosce profondamente condizioni politiche e commerciali dei Balcani. Condizioni da stabilirsi, escluso mediatori. Referenze ineccepibili e corredate da documenti. Offerte sub «Prima forza» al Piccolo. 5241

OFFRESI giovane onesto laborioso per qualunque lavoro. Offerte «Ventitreenne» Piccolo. 5327

OFFRESI capacissima sarta di bianco a prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 5304

OFFRESI ragazza senza cauzione pratica vie della città, per incassare conti. Offerte «Conti» Piccolo. 5297

OFFRESI ragazza praticante come venditrice od altro. Offerte al Piccolo «Anni 18». 5298

SIGNORINA tedesca cerca posto per bambini, anche mezza giornata. Offerte «Geduld» Piccolo. 5319

CAFFE' cerca giovane da banco, copia attestati, pretese al Piccolo sub «Fiducia». 5247

RAGAZZO quindicenne conoscenza sloveno, italiano, tedesco offresi come praticante per scrittoio. Sub «A. B.» 11105

OFFRESI giovane friulano per negozio olio, già pratico del genere, servito 2 anni e mezzo con buoni attestati. Offerte sub «Pratico» Piccolo. 11104

DICIANNOVENNE pratico lavori scrittoio e magazzino cerca posto. Sub «Zelante» al Piccolo. 11090

ISTRUZIONE

CERCASI maestra o maestro per lezioni di pirografia. Offerte al Piccolo sub «Pirografia». 5290

CERCASI ripetitore per scolare quarta ginnasio comunale. Offerte con prezzo «Armando» Piccolo. 5295

SIGNORE cerca maestro oppure maestra per lezioni italiano, francese. Offerte «Sansone» Piccolo. 5262

LEZIONI italiano desidera ricevere giovanotto tedesco, cambio lezioni tedesco. Gentili offerte indicando pretese al Piccolo sub «Germania». 5279

GIOVANE tedesco desidera imparare la lingua italiana verso mite ricompensa. Offerte sotto «Praktisch F. L.» Piccolo. 5373

OGNUNO apprende mandolino, piano, in tre mesi. Sebastiano 1, primo. 11103

MAESTRA piano, mandolino, chitarra, da lezioni metodo rapido. Acquedotto 24, III, destra. 11128

TEDESCO lezioni teorico-pratiche impartisce esperta maestra. Indirizzo al Piccolo. 5231

ISTRUISCO materie reali italiane, miti pretese. Scrivere «Realista» al Piccolo. 11116

FRANCESE. Insegnamento superiore, preparazione qualunque esame, esito garantito. Onorario minimo. Chiozza 20, I. 11113

DISTINCTLY lady gives italien, german, french, lessons, conversation in exchange for english. Offerte Piccolo «Lady». 5265

CONTABILITA' in partita semplice, doppia, americana, oppure corrispondenza tedesca, italiana, conteggio commerciale nonchè dattilografia a macchina Underwood con dieci dita (metodo Otto Burghagen) apprende chiunque in un mese frequentando giornalmente lezione. Studio commerciale Cernè, via Caterina 4. 5259

TEDESCO (eventualmente italiano) imparasi celermente col mio metodo spicciativo scritto espressamente per adulti. Onorario otto corone mensili. Studio linguistico Cernè, via Caterina 4. 5259

ISTRUZIONE accelerata di lingua italiana a forestieri dà abile maestra. Indirizzo Piccolo. 5242

SIGNORINA cerca lezioni piano contraccambio merletti fuselli o altro ricamo artistico. Indirizzo Piccolo. 5260

ISTITUTO educativo. Michele 14. Collegio e doposcuola per ragazzi. Corsi privati accelerati ginnasio reale inferiore tenuti da dieci professori locali scuole medie. Riparazione note scadenti. 12630

CALLIGRAFIA corrente, rotonda, gotica insegna maestro specialista. Indirizzo al Piccolo. 3029

SCUOLA danze moderne Daquino, mercoledì, sabato 4½ sezione bambini. Istruzione accurata. Carducci 12. 11159

MAESTRA perfezionata nel ricamo macchina dà lezioni. Indirizzo Piccolo. 5349

BAMBINI. Oggi soltanto istruzione danza alle ore 3. Chiozza 7, Pietro Modugno. 4899

ADULTI. Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 4899

CERCASI stanza con costo. Indicare prezzo. Offerte Piccolo sub «R.» 10988

STANZA **elegante con entrata separata, possibilmente casa nuova, centro-città, cercasi prontamente. Gentili offerte sub «Wiener» al Piccolo.** 10906

CERCASI piccolo magazzino per gennaio, possibilmente con annesso scrittoio, vicinanza puntofranco, posta. Offerte sub «Commercio». 11140

CONIUGI soli, giovani, cercano stanza ammobiliata con bagno presso distinta famiglia, centro, città, eventualmente prenderebbero pensione famigliare. Offerte sub «Pensione» Piccolo. 11135

CERCASI **in affitto stalla per 5-6 cavalli. Offerte al Piccolo sub «Stalla»** 12705

CERCASI prontamente piccolo magazzino in puntofranco, oppure parte d'un magazzino. Offerte sub «Speditore». 11141

CERCASI stanzetta bene ammobiliata, centro, ingresso libero. Offerte entro giornata al Piccolo sub «Pulizia». 5300

CERCASI **subito stanza grande, vuota, uso esercizio, possibilmente primo piano, ingresso libero, gas, vicinanza Giardino Pubblico. Offerte «B. W.» al Piccolo** 12710

AFFITTANSI due stanze vuote anche uso ufficio. Via Poste 7, porta 17. 10972

†

FRANCESCO FACCHINA

spirava improvvisamente ieri nel pomeriggio.

L'addoloratissima consorte ITALIA, a nome anche delle famiglie SAULI, FURIAN e FACCHINA, partecipa tale dolorosa perdita agli altri congiunti ed agli amici.

Il trasporto delle care spoglie seguirà oggi alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 3 di via Economo.

TRIESTE 4 Dicembre 1907.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

GIOVANNA LUSSICH

d'anni 18, spirò ieri dopo brevi sofferenze.

G'inconsolabili genitori SIMEONE e IRENE, nonchè i fratelli ETTORE, OSCAR, VITTORIO, AMELIA e AURELIA, partecipano tale sciagura ai congiunti e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà Giovedì 5 corr., alle ore 10 ant., dalla cappella del civico Ospedale, direttamente al Camposanto.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

Luigia ved. Turcich

nata MOROVICH

spirava placidamente questa mattina alle 3.30 confortata dalla nostra religione.

I sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, partecipano sì immane sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

La salma della adorata estinta verrà trasportata direttamente al Cimitero mercoledì 4 corr., alle 3 pom., partendo il convoglio dalla via Sanità N. 14.

Famiglie
TURCICH, MOROVICH, TOSONI.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa dalle numerose testimonianze di affetto prodigate all'amatissimo capo

GIACOMO VITES

ringrazia sentitamente tutte quelle persone che vollero onorare il marito modello e l'affettuoso padre.

Speciale ringraziamento al signor consigliere Premuda, nonchè al signor Podestà.

ISOLA, 1. Dicembre 1907.

Famiglie VITES.

SIGNORA cerca stanzetta chiara presso buona famiglia. Offerte Piccolo «Stanzetta». 5314

AFFITTASI abitazione con tutto confort per 1. gennaio 3 camere, stanza da bagno, ecc. anche sotto il prezzo. Indirizzo Piccolo. 5307

AFFITTASI quartiere splendido in villa centro città, quattro camere, camerino, cucina, soffitta, tutto soleggiato, aria purissima, vista panoramica. Indirizzo Piccolo. 5394

AFFITTASI stanza ammobiliata, casa moderna, costo fino. Farneto 3, I, scaletta sinistra. 11169

AFFITTASI camera ammobiliata, una o due persone, costo fino, famigliare. Luigi Ricci 5, porta 17, angolo via Giulia. 11073

AFFITTASI stanza vuota o ammobiliata, ingresso libero. Via del Ponte N. 6, p. 4. 12709

AFFITTASI letto a ragazza pulita. Indirizzo al Piccolo. 12716

AFFITTASI prontamente quartiere comfort moderno, quattro stanze, salone, anticamera, camerino, camerino bagno completo, cucina, soffitta. Rivolgersi Carducci 10, I. 11128

AFFITTANSI stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, altra per due signori, eventualmente costo. Sebastiano 4, secondo. 11137

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero, mite prezzo. Via S. Caterina 1, secondo. 11156

AFFITTASI prontamente bellissima stanza, stufa, gas, ottimo costo famigliare. Belvedere 26, porta 15. 11144

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, volendo anche costo. Piazza Leonardo Da Vinci N. 4, rivolgersi al portinaio. 5341

AFFITTASI camera vuota sul davanti, uso cucina. Acquedotto 85, secondo, sinistra. 5332

AFFITTASI camera grande vuota, con o senza uso di cucina. Barriera 12, I. 5239

AFFITTASI prontamente quartiere tre stanze e cucina, fior. 200, piano I, causa partenza. Rivolgersi portinaio, via Poste Nuove N. 7. 5345

AFFITTASI stanza vuota con cassa forte, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 5358

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, con costo. San Lazzaro 6, III, destra. 11146

AFFITTASI stanza ammobiliata, soleggiata, costo, presso piccola famiglia. Via Boschetto 42, III, p. 17. 10936

AFFITTANSI splendidi quartieri due, tre, quattro stanze, camerino, watercloset. Acquedotto 95, Piccardi 830. Rivolgersi Chiozza 42 A. 11081

AFFITTANSI stanza ammobiliata, ingresso libero e una vuota, interna. Acquedotto N. 11, p. III, porta 10. 4781

AFFITTASI quartiere camera, cucina, acqua, gas. Via Conicoli 8, I piano, porta 10. 5082

AFFITTASI stanza vuota grande con uso cucina. Sorgente 7, porta 13. 5294

AFFITTASI subito stanza ammobiliata, uso cucina, per coniugi o persona sola, casa civile, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 5295

AFFITTANSI due camere, cucina, prontamente, vicinissimo piazza Barriera. Biondi, Caffè Corso. 5293

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Rossetti, presso signora sola, massima quiete, possibilmente a persona pensionata. Indirizzo al Piccolo. 5253

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, con stufa e gas, eventualmente costo. S. S. Martiri 24, porta 1. 5234

AFFITTASI grande stanza vuota, uso di cucina. Via Fonderia 5, I. 5233

AFFITTASI bella stanza vuota, davanti, signorina, signore, volendo costo, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 5287

AFFITTANSI due stanze elegantissime, una due letti, camerino ammobiliato. Machiavelli 4, primo. 5286

AFFITTASI stanzetta, costo, fior. 24, oppure senza costo. Gatteri 44, I, 7. 5261

AFFITTASI quartiere camera, cucina. Guardiella, via dello Scoglio 400. 5288

AFFITTASI camera ammobiliata o vuota, ingresso libero. Via del Ponte 6, II, sinistra. 5283

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, unico subinquilino. Via Barriera 10, porta 11. 5263

AFFITTANSI 3 stanze ammobiliate, con 2 letti. Rivolgersi latteria, via Giulia 24. 5250

AFFITTASI causa partenza quartiere signorile per 24 febbraio prossimo venturo, eventualmente anche prima, piazza Giuseppina piano secondo, 4 camere, camerino servitù, camerino bagno, cucina, soffitta, cor. 1300, più consumo acqua. Informazioni presso Agenzia Zannutel, S. Spiridione 10, telefono 1047. 5264

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, una grande, volendo due letti; l'altra ingresso libero. Ireneo 5, porta 6. 5350

AFFITTASI stanza fior. 5 settimanali, con buon costo. Barriera 31, primo, porta 7. 11129

AFFITASI bellissima stanza ammobiliata, oppure stanzetta. Carradori 16, IV, destra. 5251

AFFITTASI bella stanzetta ammobiliata, volendo costo. Via Giulia 27, III. 5313

AFFITTANSI camera e camerino vuoti, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 5269

AFFITTANSI camera ammobiliata (15 dicembre), camerino prontamente. Manzoni 22, II. 11123

AFFITTASI una splendida stanza con poggiuolo. Piazza Ospitale 3A, I, destra. 5232

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, volendo costo, prezzo mite. Via Boschetto 1, III. 5235

AFFITTASI bellissima stanza vuota, eventualmente uso cucina. Massimo Azeglio 3, I, porta 10. 5302

AFFITTANSI molti quartieri, camere vuote, ammobiliate, con cucina. Acquedotto 33, Mosettig. 11131

AFFITTASI in casa signorile, presso coniugi benestanti, soli, stanza elegantemente ammobiliata, poggiuolo, gas stanza, scrupolosa pulizia. Via San Francesco 29, secondo piano, porta 6. 5268

AFFITTASI stanza bellissima ammobiliata, con costo. Indirizzo Piccolo. 5339

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, stufa, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 5333

AFFITTASI prontamente magazzino in Scorcola adatto commestibili, macelleria. Rivolgersi dep. vini, Geppa 6. 11110

AFFITTANSI stanze uso scrittoio, cameretta fior. 5.50. Sebastiano 1, primo. 11103

AFFITTASI bella stanza chiara, ariosa, bene ammobiliata, tutto a nuovo, volendo costo. Via Canova 22, III, porta 17. 11096

AFFITTASI camera, ingresso libero due letti. Via Gelsi 4, II. 11102

AFFITTANSI prontamente quartieri camera, cucina. Via del Monte 15-17. Rivolgersi via dell'Orologio 4, I. 5311

AFFITTANSI prontamente Toro 6, III, stanza, cucina e S. Maurizio 9, III, destra, due stanze, cucina. 5252

DISTINTA vedova affitta stanza elegantemente ammobiliata con o senza pianoforte, volendo costo. Via Fontana 14, I. 11132

DA affittare stanza ammobiliata, volendo anche costo. Barriera 18, IV. 11153

SUBAFFITTANSI nei pressi Corso 2 stanze vuote, una ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 5274

SPLENDIDO quartiere 2 camere, camerino, cucina affittasi. Pindemonte 898. 5245

DA affittare due camere bellissime parchettate, con stufa, casa signorile, ben soleggiate, davanti, vuote, e cucina. Indirizzo Piccolo. 5303

DUE stanze ammobiliate, una ingresso libero, affittansi. Barriera 32, III. 5344

QUARTIERI affittansi prontamente via Donadoni 18, p. III, 2 camere, cucina e camera, cucina. Via del Ponte 6, scala II.a, p. I, 3 camere, cucina. Rivolgersi via S. Giovanni 7, I. 11164

STANZA ammobiliata, due finestre, stufa, affitta signora sola f. 12. Indirizzo Piccolo. 5370

PRONTAMENTE affittasi stanza bene ammobiliata, fior. 6. Chiozza 59, III. 11115

STANZETTA chiara, bene ammobiliata, affittasi a giovanetto. Commerciale 10, I. 11126

ELEGANTE camera moderna affittasi. Via Giorgio Galatti 18, porta 13. 5277

CAMERINO chiaro affittasi prontamente. Via Donota 14, rivolgersi Donota 18. 5248

STANZA ammobiliata, con stufa, affittasi. Belvedere 10, primo, porta 5. 11107

VEDOVA distinta affitta stanza ammobiliata, casa signorile, centro. Indirizzo Piccolo. 5292

AFFITTA distinta famiglia bella stanza ammobiliata, eventualmente costo. Via Belvedere 32, III, 18. 11100

DISTINTA piccola famiglia affitta stanze ammobiliata a distinto signore, massima nettezza, centro. Indirizzo Piccolo. 5360

7 fiorini stanza elegantemente ammobiliata, altra due letti. Petronio 2, porta 12 5364

ELEGANTE stanza ammobiliata stufa gas con o senza costo affittasi. Indirizzo Piccolo. 5354

45 corone affittasi stanzetta chiara, netta, costo completo, in famiglia civile. Indirizzo Piccolo. 5365

SMARRITO piccolo notes cassa tascabile. Mancia portandolo Piccolo. 12708

SMARRITO portamonete Pescheria-Carradori, medaglietta senza valore, cor. 2.50 contenuto. Mancia 2 corone portando Piccolo. 4715

SI prega riportare al banco Stella Polare ombrello con fodera pelle scambiato lunedì. 5237

MARTEDI mattina fu smarrita una cintura d'argento filettata in pelle gialla con fibbia quadrata via Nuova, S. Nicolò; circa un mese fa, una eguale; generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 5342

POVERA donna smarrì portamonete contenente 24 corone 70 centesimi. Onesto rinvenitore pregato portarlo al Piccolo verso mancia. 68 N

ACQUISTEREBBESI vaporetto rimorchiatore carbone, velocità otto miglia. Dirigere offerte Giorgio Ivetich, Castelnuovo di Cattaro. 5092

COMPERO mobili, vestiti usati, scrivere «Levi» San Giacomo 7. (Corso). 5031

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 11017

VECCHI DENTI ARTIFICIALI COMPRA specialista fino a sabato 7 dicembre inclusivo. Hotel Metropole e Buon Pastore via S. Nicolò II piano, stanza 29, dalle 3-6 pom. 10869

BOTTIGLIE vuote, qualsiasi qualità, comperansi, vendonsi, via Ombrelle 5, telefono 1849. 9490

CERCANSI vetrinette, preferibilmente lustrofino, d'appendere uso esposizione bottiglieria. Offerte Piazza Goldoni 4, I. 11004

CERCASI decreto osteria. Indirizzo al Piccolo. 5392

MOTORE elettrico o gas 2-3 cavalli cercasi. Offerte al Piccolo sub «Motore». 11149

COMPRANSI tubi vecchi di gas, un'oncia circa. Indirizzo Piccolo. 5244

COMPREREBBESI stanza da letto per una persona, eventualmente anche mobili singoli. Offerte prezzo «Micaella» Piccolo. 5278

CERCASI stufa piccola usata, stiratrice. Indirizzo Piccolo. 5337

GABBIA grande di razza per canarini cercasi. Barriera 22, I, porta 7. 5393

ACQUISTANSI capelli caduti qualsiasi colore. Parrucchiere via S. Nicolò 14. 12213

DA vendere bellissimo divano rosso, due lettiere complete, due sgabelli, letto usato, armadio sei cassetti. Chiozza 15, secondo. 11147

DA vendere un canapè usato e un armadione nuovo di cucina con quattro scaffali, causa partenza, escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 5303

DA vendere uno sparherd quasi nuovo, grande, uso restaurant. Rivolgersi trattoria Giovanella. 11108

VENDESI clarinetto quasi nuovo, dalle 12½ alle 1½. Indirizzo al Piccolo. 5272

VENDESI macchina moderna per insaccare salsiccie. Indirizzo Piccolo. 5315

VENDESI botteghino frutta, erbaggi ed altri generi. Indirizzo al Piccolo. 5317

VENDESI letto con testiera. Fabbri 2 A, mezzanino, porta 5. 11122

VENDESI mantello da teatro, prezzo mite. Farneto 49, I, porta 14. 5284

VENDONSI diverse pelliccie signora, prezzi costo. S. Nicolò 33, salone mode. 5306

VENDONSI cassa forte due battenti, canapè, poltrona, sedie, letto pieghevole, tavolino lucido ovale. Indirizzo Piccolo. 5358

VENDONSI cavallo a dondolo, cor. 10, macchinetta fotografica Mercur 6×9 con accessori, cor. 10. Kandler 8, porta 4. 12718

VENDESI cavallo a dondolo. Piccardi 12. 11155

VENDONSI causa lutto diverse opere Rollmusik per Phonola, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 5378

VENDONSI cappotto e pelliccia nuovi uomo, nonchè una usata, occasione eccezionale. Indirizzo Piccolo. 5376

VENDESI Singer, fior. 15. Antonio Caccia ex Moro 4, I, destra. 11143

VENDONSI bellissimi divanetti, con bastone ottone o senza, suste, materassi, buon prezzo. Farneto 17, tappezziere. 11134

VENDESI prontamente un negozio di calzature, situato in buonissima posizione e che occupa cinque lavoranti. Indirizzo al Piccolo. 5238

VENDONSI canapè, poltrona, fior. 12, tavolino 2, diversi quadri, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 5348

VENDONSI paraventi giapponesi, servizi caffè, ecc. S. Francesco 12, portiere. 5129

VENDONSI sedie per camera da pranzo. Indirizzo al Piccolo. 5211

VENDESI sparherd di propria fabbricazione, eseguiscesi qualunque lavoro da fabbro e meccanica. Rivolgersi via Pondarès 10, telef. 971. Petruzzi. 10608

VENDESI motore HP 15 in funzione con e senza molino a tre palmenti, prezzo mitissimo dovendo ingrandire lavoro. Indirizzo Molino Arbe Dalmazia. 10840

VENDESI prontamente cucina economica, bene avviata. Via Giuliani 25, San Giacomo. 5231

VENDONSI vestiti, cappotti, impermeabili, stole, stivali uomo, signora, buonissimo stato. Scorzeria 1, porta 13. 11088

VENDONSI specchio con floraia, stufa petrolio. Via Zaccaria 4, II. 11112

VENDESI negozio commestibili adatto anche per verdure, affitto fior. 130. Indirizzo al Piccolo. 5321

VENDONSI stanza pranzo, materassi lana, attaccapanni, libreria, armadio 6 cassetti. Canova 13, Stadler. 5310

VENDONSI 1 cappotto, 1 cappello da signora quasi nuovi. Indirizzo Piccolo. 5318

VENDESI flauto in buono stato. Rivolgersi dalle 12 alle 2. Indirizzo al Piccolo. 5309

VENDESI salumeria causa malattia, centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 5253

VENDESI cane guardiano giovane, bello, grande. Via Margherita 5, piano quarto. 11092

PARIGLIA cavalli robusti cedesi eventualmente anche a nolo. Indirizzo al Piccolo. 5369

PAPPAGALLO che parla, bellissimo, 14 anni, vendesi. Corso 20, pasticceria. 11158

CANNOCCHIALE prismatico, 7 ingrandimenti, altro teatro, campagna, marina. Corso 20, pasticceria. 11158

PIANOFORTE firma premiata, buonissimo, garantito, vendesi. Piazza Goldoni 12, I. 11160

PIANOFORTE splendido perfettissimo vendesi mancanza spazio, rara occasione. Madonnina 4, I. 5368

DUE biciclette buonissime, occasione vendonsi. Corso 20, pasticceria. 11158

OCCASIONE per sposi. Vendonsi causa partenza mobili completamente nuovi ed eleganti. Indirizzo Piccolo. 5307

ORARIO ferroviario Peterlin per l'Austria e Italia, con pianta e prezzi, vendesi nelle librerie, spacci tabacchi e stazioni centesimi 30. 5296

TANDEM vendesi ottimo stato marca Puch. Indirizzo via S. Francesco 31. 11120

16 fiorini letto completo persone 1½, tavolino 4, sgabello 6, vendonsi in giornata. Indirizzo Piccolo. 5326

FIORAIA con bellissimo specchio e modiglioni vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 5367

SPECCHIO grande per sei fiorini vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5347

CAUSA lutto vendonsi prontamente bellissimo vestito reform lana crema, bluse seta. Indirizzo al Piccolo. 5338

PIANINO elegante, buono, fabbrica estera, vendesi, buone condizioni. Marenzella, via S. Nicolò 2, II p., sinistra. 11111

SPECCHIO grande, cornice dorata, corone 15, vendesi. Via S. Nicolò 2, II, sinistra. 11111

PIANINO lussuoso, modello stupendo ancora nuovo, eccezionale valore, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5208

BRILLANTI solitari immenso splendore orecchini vendonsi privatamente fiorini 85; altri grandi stupendi 400. Indirizzo Piccolo. 5324

BICICLETTA Puch quasi nuova vendo fior. 55. Giulia 29, barbiere. 11093

DIVANO, sgabelli, chiffonnier vendonsi entro oggi. Kandler 3, III, destra. 11094

BICICLETTA mantelli doppi vendesi prontamente fior. 30. Cavazzeni 7, III. 11095

CAUSA lutto vendesi cappello per signorina mai adoperato, metà prezzo. S. Martiri 24, porta 1. 5234

CAUSA partenza vendesi metà prezzo nuova camera per sposi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 5357

CANI Tasso, maschio e femmina, pura razza, 1 anno, fiorini 15 paio, collane, museruole, medaglia 1907. Indirizzo Piccolo. 5362

CORNETTA nuova vendesi a prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 5381

VECCHIA azienda agrumi, frutta secche, lavoro sicuro, più parte rivalsa, vendesi motivo ritiro, buone condizioni, cor. 6000. Offerte sub «Commercio lucroso» al Piccolo. 5334

CASETTA vendesi tre quartieri camera, cucina. Guardiella, via Scoglio 234. 5288

MANCANZA spazio vendonsi letto matrimoniale, altro una persona con susta nuova, materasso lana, armadio, altri mobili. Media 16, primo, destra. 11170

CAFFE' popolare centrico, causa malattia, vendesi qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 5395

CAUSA partenza vendonsi prontamente 2 nuovissime suste, due materassi bella lana, tutto fior. 38. Alfieri 3, porta 12. 5396

SPECCHIO grande con piedestallo uso floraia vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5353

STABILE nuovo esente imposte il saldo prezzo rende netto 15%. Indirizzo Piccolo. 5359

STABILE rende fior. 1300, vendesi 12.500. Indirizzo Piccolo. 5359

ORCHESTRION da vendere verso pagamento rateale; rivolgersi deposito birra Valdirivo 4. 10469

BRILLANTI solitari stupenda luce (buccole) fiorini 200, altri 160 occasione. Piazza Borsa 9. 10914

FALEGNAME vende stanze letto, pranzo solidamente lavorate in legno massiccio Cecilia 14. 5054

BOESENDORFER palissandro come nuovo, voce eletta, prezzo moderato vendesi, 1-5. Indirizzo Piccolo. 5243

BICICLETTA vendesi cor. 30. Via Barrie[ra] N. 25, portiere. 5330

BELLISSIMO cappello nuovo modello ve[n]desi. Via Canova 21, porta 13. 5254

FOTOGRAFICI apparati modelli divers[i] obiettivi autore vendonsi prezzi mitis[si]mi. Alfieri 9, primo. 5271

DIVERSI

TRENTASETTENNE possidente cerca [ra]gazza oltre i trenta anni, povera ma [o]nesta, scopo matrimonio. Scrivere «R. S.» posta centrale. 5039

BRUNILDE. Questa sera impossibile, scri[]vimi quando. Tanti saluti. Uro. 12715

M. 40. Ricevuti, grazie infinite, non o[c]correva tanto. Difficilmente potrò ve[n]ire questa settimana. Scrivimi prossim[a] 11139

DUE signori buona posizione privi di c[o]noscenza desiderano contrarre ma[tri]monio con signorine oppure vedove gio[va]ni di buoni costumi. Offerte posta centr[ale] sub «Felicità verso scontrino. 538[]

FASCINO irresistibile. Non guarisce te[m]po. Penosissima lontananza. Attendo Infuocati.... M.... 11101

ANCHE le giornate fisse d'un tempo sono state tolte e la vita passa inta[nto] così, triste e inconsolabile senza un rag[gio] di sole. E mentre la divina apparizio[ne] bianca è lontana, infinitamente discos[ta] lassù, perduta per me, inaccesibile, in cerchio luminoso, nella rocca nemica, vivo solo, solo con un pensiero dominan[te] solo in un turbine di passione incance[lla]bile, solo con una verità inespressa. 111[]

CARMELO. Prego non mancare, atten[do] luogo ed ora convenuta, molta nov[ità]. Sempre sua Jolanda. 1270[]

CLEOPATRA. Sono contento che vai gliorando. Attendo un tuo appuntam[en]to. Saluti. Umberto. 1113[]

RIPETO che inserzioni non sono mie. 530[]

CARMEN. Compresi abbastanza. Custodi segreto, contateci. Ricordatevi di Salve. 1112[]

SIGNORE vedovo, cinquatottenne, senza [fi]gli, proprietario trattoria, cerca do[nna] casalina, scopo matrimonio. Offerte sub «Balena» verso scontrino posta B[ar]riera. 51[]

VERLASSEN.... Inserzione ieri non Preleva oggi solito. Verlassen! 11[]

NARCISA. Petrarca poniti cuore in p[] non andai nè andrò grazie tue trep[ida]zioni mille affettuosi tanto meritati. 11[]

GIOVANE anni 29, ottima posizione, im[pie]gato, diritto pensione, desidera co[no]scere onesta, brava signorina, scopo ma[tri]monio. Scrivere sub «Fortuna» posta c[en]trale. 53[]

IPPODROMO. Addolorato trovomi cost[ret]to prorogare nostro convegno a sab[ato] 6½, frattanto ricordami costanteme[nte]. Scriverò invioti deliranti. Montebello.

OMBRA. ConsiglioVi di desistere da q[ue]sto mezzo, perchè io non sono colui Voi pensate. Nemmeno Voi siete colei ch[e] penso. Considerate parità d'avventura. ciò la mia parve a Voi fosca; la Vostr[a] me ha fatto esitare con la dovuta st[ima] N. N. 111[]

MARINA ogni sera alle 7 l'attendo in Antonio. 111[]

U d e u. Attenderò con ansia una par[ola] farò ciò che mi direte non temo ness[uno] poichè nessuno potrà fare più di quello al caso farò io di me stesso. U d e u.

CAPITANO mercantile: una persona [de]sidera parlare con voi di cose impor[tan]ti però aggradevoli. Posta Barriera [me]diante scontrino. Incognito 5000. 111[]

IMPIEGATO venticinquenne stipendio corone annue sposerebbe signorina cevole, simpatica, età, situazione co[r]spondente, giovane vedova. Gentili off[erte] «Englishaman» posta centrale Trie[ste] 127[]

ONIP. Prego scrivermi all'indirizzo pa[r]cipatoti sabato, però sotto le iniziali B.» Mille saluti affettuosi dal sempre 111[]

SIGNORINA, vedova, giovanissima, patica, che voglia associarsi pro[nta]mente con 4000 cor., scopo industriale giovane possidente, simpatico, educato, bligantesi matrimonio, invii subito ge[] offerta sub «Agenzia» posta centrale, trino. 111[]

NESTORE. Sempre con te col pensiero desio, con tutta l'anima mia. 11[]

SIGNORINA diciottenne orfana onesta ca signore serio scopo matrimonio. ferte «Serietà» posta centrale. 5[]

QUEL signore che inviò domenica m[] na mediante ragazzo oggetto argent[o] Riva Grumula 20, è pregato mandarlo a ritirare. 53[]

MATRIMONIO contrarrebbe impiegato dovo con figli con signorina o ved[ova] con dote, età 40-46 anni. Lettere posta riera sub «Cardine». 111[]

DENARI mutuansi ad impiegati verso lida garanzia. Indirizzo al Picc[olo] 53[]

100.000, 40.000, 10.000 corone disponi[bili] per prime intavolazioni, trattazione retta. Indirizzo Piccolo. 53[]

SOCIO con 5000 cor. cercasi per allar[gare] cerchia affari commerciali, già esis[ten]te da molti anni, lavoro garantito, se[nza] rischio. Offerte sub «Buon affare» al Piccolo. 53[]

40.000 corone disponibili per prima [inta]volazione città. Indirizzo Piccolo. 53[]

CERCO intavolazione I luogo, cor. 28[] sopra realità vicinanze città, bene perte. Indirizzo al Piccolo. 53[]

SIGNORA cerca 60 corone pagando me[nsil]mente. Offerte «Urgente» postrest[ante] Stadion. 53[]

CERCANSI **corone seimila, sol[ide] garanzie, eventualmente gar[an]tite tavolarmente. — Offerte «Seimila» Piccolo.** 11[]

CAPITALISTA desidera associarsi a[] da bene avviata oppure assumerebbe [de]posito vini. Offerte Piccolo sub «P[] 11[]

CERCANSI cor. 60 entro settimana, r[es]tuzione entro due mesi. Sub «Gr[a]dino» Piccolo. 51[]

DISPONIBILI corone duecentomila tanto per prime ipoteche sopra sta[bili] in città. Mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 50[]

SOCIO esperto agenzia marittima ce[rcasi] con adeguato capitale. Offerte «M[ari]timo» Piccolo. 11[]

CEDEREBBESI credito solidissimo, b[uone] condizioni, cercasi onesto media[tore]. Offerte al Piccolo sub «C. O.» 10[]

VERIFICA cartelle lotteria, tassa 5 s[oldi] soltanto Zoldan, Corso 29, secondo [pia]no. Abbonamenti prezzo da conve[nirsi] 51[]

ROMA! **Ottobre millenovece[nto]sette. Cinquanta meraviglio[se] sime riproduzioni stereoscopi[che] Interno Vaticano, Colosseo, P[an]theon, Porta Pia, rovine ecc. Panorama Stadion 2.** 11[]

PESCI rossi soldi quattro, Lotus Kaki Negozio Giovanni Polli.

PALETOTS peluche 14.50, sacchetti figari peluche 7.50, raglan stoffa 7.50. Jess, Barriera 15.

PIANINI, pianoforti Mignon, firme diali, prezzi mitissimi. Rinomato bilimento Warbinek, piazza Goldoni

MINDIO 64, 80, vitello 64, 80, 90, manzo 32. Tintore 2.

SALA PER INCANTI GIUDIZIA[RI]

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 4 dicembre 1907 alle ore 9 ant.

Parecchi orologi tascabili moderni d'argento e di metallo per signori e si[gnore] diversi anelli con diamanti e brillanti versi orecchini moderni con pendenti, cialetto d'oro, colliers d'oro (catenelle), catene d'oro, di argento e di me[tallo] orologi regolatori, ecc. ecc., nonchè rato cinematografico con pellicole ed altri accessori, pulto (scrittoio) cassetti, fornimento composto di sofà, trone e poltroncine tappezzati in verde, scanzia per libri, specchio, ecc.